



Ambasciata d'Italia
Seoul

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE REPUBBLICA DI COREA

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Seoul

PREFAZIONE	3
SEZIONE I – IL SISTEMA ITALIA IN COREA DEL SUD	5
1. AMBASCIATA D’ITALIA A SEOUL	6
2. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI SEOUL	7
3. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL’ESTERO E L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI SEOUL	8
4. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN COREA	9
5. ENIT SPA	10
6. CASSA DEPOSITI E PRESTITI	11
7. SIMEST	12
8. SACE	13
9. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL’ITALIA E DEL MADE IN ITALY	14
10. ALTRI CONTATTI UTILI	15
SEZIONE II – “DOING BUSINESS” IN COREA DEL SUD	16
1. LA COREA DEL SUD. INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	17
2. QUADRO MACROECONOMICO	18
3. PERCHÉ INVESTIRE IN COREA DEL SUD	20
4. RAPPORTI COMMERCIALI ITALIA – COREA DEL SUD	21
5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E NORMATIVA	22
6. MERCATO DEL LAVORO	25
7. IL SISTEMA EDUCATIVO	27
8. ELEMENTI DI NORMATIVA FISCALE	28
9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	29
10. IL SISTEMA BANCARIO	32
11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	33
12. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI	34
13. NORMATIVA DOGANALE	35
SEZIONE III – PRINCIPALI SETTORI DELL’ECONOMIA COREANA	37
1. SEMICONDUTTORI	38
2. ENERGIA	39
3. DIFESA	40
4. LOGISTICA E TRASPORTI	40
5. PRODOTTI CHIMICI	41
6. COSTRUZIONI	42
7. MACCHINARI E APPARECCHIATURE	43
8. COSMETICA	43
9. PRODOTTI ALIMENTARI	44
10. MODA E PELLETTERIA	45
SEZIONE IV – RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE IN COREA DEL SUD	47

A cura di

Andrea Celentano, Vice Capo Missione e Capo dell’Ufficio economico e commerciale (Ambasciata d’Italia a Seoul)

Fonti statistiche

- International Monetary Fund, <https://www.imf.org/external/datamapper/NGDPD@WEO/OEMDC/ADVEC/WEOWORLD>
- World Bank Group, <https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.PCAP.CD?locations=KR>
- InfoMercatiEsteri, Osservatorio Economico - Corea del Sud “Outlook economico: principali indicatori economici”, https://www.infomercatiesteri.it/indicatori_macroeconomici.php?id_paesi=123#
- Trading Economics, <https://tradingeconomics.com>
- Korea Eximbank, <https://www.koreaexim.go.kr>
- MOEF, <https://english.moef.go.kr/pc/selectTbPressCenterDtl.do?boardCd=N0001&seq=6196>
- OCSE, <https://www.oecd.org/en/data/indicators/gross-domestic-spending-on-r-d.html>
- Commissione Europea, <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/content/eu-south-korea-free-trade-agreement>
- Minimum Wage Commission, <https://www.minimumwage.go.kr/english/main.do>
- Invest Korea, <https://www.investkorea.org/ik-en/bbs/i-5071/list.do>
- KOSIS (Korean Statistical Information Service), https://kosis.kr/eng/statisticsList/statisticsListIndex.do?menuId=M_01_01&vwcd=MT_EFS004#
- Ministry of Education, <https://english.moe.go.kr/sub/infoRenewal.do?m=050101&page=050101&s=english>
- Korean Educational Development Institute (KEDI), <https://kess.kedi.re.kr/main/publ/link?linkKey=333&userLang=en>
- KPMG, <https://kpmg.com/dk/en/services/tax/corporate-tax/corporate-tax-rates-table.html>
- PWC – Worldwide Tax Summaries <https://taxsummaries.pwc.com/republic-of-korea/corporate/taxes-on-corporate-income>
- Invest Korea, <https://www.investkorea.org>
- SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute), <https://www.sipri.org/databases/milex>
- BPA (Busan Port Authority), <https://www.busanpa.com/eng/Main.do>
- Statista, <https://www.statista.com/statistics/648452/south-korea-semiconductor-export/>
- Korean Fashion Industry Big Data Trend 2024, <https://www.trendmr.com>

PREFAZIONE

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA. AL CENTRO DEL PARTENARIATO STRATEGICO TRA ITALIA E COREA DEL SUD.



Il partenariato strategico tra Italia e Corea del Sud attraversa una fase di grande rilancio in tutti i settori, dal dialogo politico all'interscambio commerciale, dalla cooperazione scientifica e tecnologica agli scambi culturali. La Corea del Sud è il nostro primo partner commerciale in Asia in rapporto alla popolazione. L'interscambio ha superato nel 2024 gli 11 miliardi di euro e il nostro export ha raggiunto quota 6 miliardi.

Con il suo forte dinamismo in campo industriale, tecnologico e dell'innovazione digitale, la Corea del Sud è un punto di

riferimento privilegiato per le nostre imprese nella regione Asia-Pacifico, sempre più centrale per gli scambi commerciali globali e per la nostra proiezione economica nel mondo.

Le nostre economie avanzate sono fortemente complementari, con ampi margini di ulteriore rafforzamento in termini di flussi commerciali e di investimenti reciproci in tutti i settori più innovativi.

Puntiamo, da un lato, a consolidare la nostra presenza nei settori tradizionali quali moda, pelletteria, agro-alimentare, arredamento, macchinari e, dall'altro, a potenziare la collaborazione in settori ad alto contenuto tecnologico come aerospazio, automotive, intelligenza artificiale, robotica, transizione verde e biomedicale.

Per sfruttare appieno questo straordinario potenziale, ho voluto inserire la Corea del sud e la regione Asia Pacifico tra le priorità del Piano d'azione del Governo per l'export nei mercati extra-UE ad alto potenziale che ho lanciato a marzo. Il Piano è una componente chiave della diplomazia della crescita che ho messo al centro del mio mandato con l'obiettivo di raggiungere 700 miliardi di euro di esportazioni all'anno entro la fine della legislatura.

Questa guida, realizzata dall'Ambasciata a Seoul con il contributo di tutta la squadra delle Agenzie per l'internazionalizzazione presenti nel Paese, è un importante strumento di lavoro operativo per accompagnare le nostre imprese interessate ad operare in uno dei mercati più importanti dell'Asia-Pacifico.

Il Ministero degli Esteri, ancora di più dopo la riforma che ho voluto attuare, è la casa delle imprese, e le Ambasciate e i Consolati sono vetrine e trampolino di lancio del nostro export. La squadra dell'export è a vostra disposizione!

Contate su di me, contate sul Governo!

Antonio Tajani
Vice Presidente del Consiglio
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale



SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA

IN COREA DEL SUD

1. AMBASCIATA D'ITALIA A SEOUL



L'Ambasciata d'Italia a Seoul promuove i rapporti bilaterali di natura politica, economica, commerciale, culturale e scientifica tra Italia e Corea, tutela gli interessi politici ed economici dell'Italia in Corea del Sud, contribuisce alla preparazione di visite e missioni ufficiali di personalità italiane, assiste i connazionali su questioni di natura consolare, economico-commerciale e in casi di emergenza, emette a favore di cittadini stranieri visti di ingresso per l'Italia e per l'area Schengen.

Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese. Le Ambasciate, in virtù della loro conoscenza politica, macroeconomica e regolamentare del Paese di accreditamento, sono partner essenziali per le aziende intenzionate ad esportare o a investire all'estero.

L'Ambasciata di Italia a Seoul, attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale, interloquisce con le Autorità coreane e gli attori economici coreani con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle relazioni economiche bilaterali e sostenere le imprese italiane in Corea del Sud, in collaborazione con le altre Istituzioni e Associazioni quali l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE), e la Camera di Commercio italiana in Corea (ITCCK). L'Ufficio supporta le imprese italiane in caso di controversie con istituzioni locali, facilitandone il dialogo. L'Ufficio si occupa di produrre report commerciali e monitora le questioni legate all'accesso al mercato coreano di talune categorie merceologiche su cui permangono barriere non tariffarie, e lavora per la piena e corretta attuazione dell'Accordo di Libero Scambio UE-Corea del Sud, in collaborazione con gli altri Stati Membri e con la Delegazione UE di Seoul. Nell'ambito della promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy, l'Ufficio organizza anche in collaborazione con il Sistema Italia, in particolare l'Ufficio dell'Agenzia ICE e la Camera di Commercio italiana in Corea (ITCCK), e con i soggetti privati interessati, iniziative promozionali a carattere economico e commerciale, mirate al rafforzamento delle esportazioni e degli investimenti, nonché all'attrazione di investimenti in Italia.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A SEOUL

3F Ilshin Building. 98 Hannam-daero, Yongsan-gu, Seoul -04418

Tel.: +82 2 750 0200 Fax: +82 2 797 5560

Email: economy.ambseoul@esteri.it

Ufficio Economico-Commerciale: +82 (0)2 750 0200 Fax: +82 (0)2 797 5560

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/?sede=557>

Web: <https://ambseoul.esteri.it>

2. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI SEOUL



All’azione di promozione economica del Sistema Paese da parte dell’Ambasciata si affiancano le attività di promozione culturale e linguistica dell’Istituto Italiano di Cultura a Seoul.

L’Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Seoul è un ufficio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. La sua missione è la promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiana in Corea, nonché il rafforzamento dei legami culturali tra i due Paesi.

Sotto l’egida del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l’Istituto Italiano di Cultura di Seoul si impegna a promuovere lo scambio culturale tra Italia e Corea del Sud attraverso l’organizzazione di eventi in molteplici settori: arti visive, musica, cinema, teatro, danza, moda, design, fotografia, architettura e gastronomia, senza tralasciare la cultura scientifica e le scienze umane.

Tra le sue attività rientrano l’organizzazione e il sostegno a mostre e festival, lo sviluppo di scambi accademici, l’incentivo alla pubblicazione di libri italiani, la promozione dello studio della lingua italiana e la collaborazione con istituzioni locali per la realizzazione di eventi e manifestazioni nei diversi ambiti culturali.

L’Istituto dispone inoltre di una biblioteca, a disposizione dei soci e degli studenti iscritti ai corsi, che consente la consultazione e il prestito di libri, audiovisivi e riviste. Offre corsi di lingua e cultura italiana, tenuti da docenti qualificati, con l’obiettivo di diffondere la conoscenza della lingua come strumento di dialogo e di accesso alla cultura italiana.

Per le manifestazioni concertistiche, per alcune mostre d’arte e per gli eventi di maggior rilievo, l’Istituto collabora con numerose istituzioni artistiche e museali locali, con fondazioni pubbliche locali, con istituzioni musicali, con enti culturali dell’Unione Europea, con i Dipartimenti di Italiano delle Università situate nella sua giurisdizione nonché con Istituzioni dipendenti dal Ministero della Cultura e dal Ministero degli Affari esteri.

Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI SEOUL

3Fl. Ilshin Building 98 Hannam-daero, Yongsan-gu, Seoul 04418

Tel: +82-2-796-0634

E-mail: segreteria.iicseoul@esteri.it – iicseoul@esteri.it

Web: <https://iicseoul.esteri.it/it/>

3. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) - UFFICIO DI SEOUL



L'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – ICE, è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri, operando in stretto raccordo con le Rappresentanze diplomatiche italiane, con le autorità locali, le Camere di commercio e le organizzazioni di categoria estere. L'Agenzia ICE agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Con una organizzazione dinamica motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, l'Agenzia ICE svolge

attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane. Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo. L'Agenzia ICE offre alle imprese italiane servizi integrati ad alto valore aggiunto, capaci di individuare i segmenti di mercato più dinamici ed attrattivi. Per far conoscere i mercati esteri, sul portale www.ice.gov.it sono perciò presenti notizie on-line, guide e indagini, avvisi di gare e finanziamenti internazionali, informazioni tecniche doganali e contrattuali.

L'Agenzia si occupa di agevolare la ricerca di partner commerciali e industriali sui mercati esteri, ma anche di investitori e di fonti di finanziamento, offrendo assistenza per la ricerca del personale e di infrastrutture e per la partecipazione a gare internazionali o per la soluzione di controversie commerciali. L'Agenzia è inoltre attiva nell'organizzazione di eventi promozionali volti alla creazione di presentazioni mirate e campagne pubblicitarie personalizzate delle aziende italiane con attività all'estero. L'Ufficio ICE di Seoul fornisce ogni anno informazioni ed assistenza a migliaia di PMI italiane, organizza decine di iniziative promozionali e gestisce una struttura unica nel suo genere nel mondo, High Street Italia, con spazi multifunzionali e una vetrina permanente e aperta al pubblico per la promozione del Made in Italy in Corea.

Contatti

ICE – Agenzia Ufficio di Seoul

15F Cheonggye Hankook building, 11 Cheonggyecheon-ro Jongro-gu 03187, Seoul

Tel: +82 2 7790811 – Fax: +82 2 7572927

E-mail: seoul@ice.it

Web: <https://www.ice.it/it/mercati/corea-del-sud/seoul>

High Street Italia

69, Garosu-gil, Gangnam-Gu 06028, Seoul

Web: <https://highstreetitalia.com>

4. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN COREA



La Camera di Commercio italiana in Corea (ITCCK) è un'associazione di imprenditori e professionisti fondata nel 2008 e ufficialmente riconosciuta dal Governo Italiano nel 2013.

Il suo obiettivo principale è sostenere le imprese italiane nell'espansione a livello globale e promuovere i loro prodotti nella Repubblica di Corea, rafforzando le relazioni commerciali tra i due Paesi. L'ITCCK opera in stretta collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio italiane e coopera con diversi enti italiani e coreani, incluse istituzioni, aziende e altre realtà interessate a favorire opportunità di cooperazione bilaterale.

Nel corso dell'anno, la Camera organizza eventi e seminari specializzati per fornire informazioni mirate e consulenze ai propri membri. Queste iniziative aiutano gli associati a comprendere meglio i mercati di interesse e a sviluppare strategie di marketing adeguate al contesto economico e commerciale.

Inoltre, l'ITCCK offre un'assistenza personalizzata alle imprese interessate a espandersi nei mercati coreano e italiano. Questo supporto copre tutte le fasi del processo, dalla valutazione di fattibilità e ricerca di partner fino alla definizione della strategia più efficace. L'assistenza comprende anche un servizio logistico completo, che include l'organizzazione di missioni e incontri d'affari, la creazione di partnership, la pianificazione di campagne promozionali e il supporto legale.

Contatti

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN COREA
#201, Yurim Building, 17, Nonhyeon-ro 71-gil, Gangnam-gu, Seoul, 06248
Tel: +82-2-556-4379 / +82-10-6529-1520
Email: president@itcck.org / sg@itcck.org / itcck@itcck.org / itcck@naver.com
Web: <https://itcck.org/>

5. ENIT SPA. UFFICIO DI SEOUL



ENIT SpA si occupa della promozione dell'offerta turistica italiana, incrementandone l'attrattività. Le sue attività includono la destagionalizzazione, la diversificazione dell'offerta e la valorizzazione di strutture e siti turistici. Promuove inoltre la formazione specialistica degli operatori e sviluppa un ecosistema digitale per ottimizzare la fruizione dei beni e servizi turistici.

ENIT cura la promozione dell'immagine turistica italiana all'estero, coinvolgendo regioni e autonomie territoriali. Realizza strategie promozionali nazionali e internazionali, supporta le imprese nella commercializzazione dei servizi turistici italiani e integra le produzioni di qualità di altri settori economici, culturali e ambientali, in accordo con le direttive del Ministero del Turismo.

Promuove e commercializza i servizi turistici, culturali ed enogastronomici italiani, sostenendo il marchio Italia nel settore del turismo e favorendo la commercializzazione dei prodotti enogastronomici, tipici e artigianali in Italia e all'estero.

Utilizza mezzi digitali e piattaforme tecnologiche, collaborando alla gestione del portale "Italia.it". Organizza servizi di consulenza e assistenza per lo Stato, le regioni, le province autonome e vari enti pubblici e privati, armonizzando i servizi di informazione ai turisti.

Infine, supporta il Ministero del Turismo nella promozione delle politiche turistiche nazionali e nella formazione delle risorse umane del settore, sia in Italia che all'estero, contribuendo alla crescita del turismo italiano.

Contatti

ENIT SPA
3F Ilshin Building. 98 Hannam-daero, Yongsan-gu, Seoul –04418
Tel: +82 2 775 8806
Email: seoul@enit.it
Web: <https://www.enit.it/it/seoul>

6. CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Dal 1850 Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è l'Istituto Nazionale di Promozione che supporta lo sviluppo sostenibile dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio postale per favorire la crescita economica, l'innovazione, le infrastrutture, il territorio e la competitività delle imprese. A queste ultime è dedicata un'offerta integrata di finanziamenti, strumenti di equity e servizi di *advisory* per accompagnarle lungo tutto il ciclo

di crescita, favorendo anche la competitività sui mercati internazionali.

In questo ambito, CDP interviene direttamente, anche in collaborazione con SACE e SIMEST, attraverso finanziamenti a medio-lungo termine per supportare i piani di crescita internazionale delle aziende italiane (ad esempio in presenza di investimenti o acquisizioni) e per sostenere operazioni di export (con linee di credito in favore degli acquirenti esteri del Made in Italy). Parallelamente, attraverso la Piattaforma di Business Matching, attiva sul mercato coreano dal 2022, CDP promuove l'incontro tra aziende italiane e controparti estere nei mercati a più alto potenziale, grazie a eventi settoriali, contenuti digitali e servizi di matchmaking personalizzato.

Dal 2015 CDP è anche Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in favore dei Paesi partner, finanziando iniziative a elevato impatto economico, ambientale e sociale sia in ambito pubblico che privato. In questo ruolo, CDP mobilita risorse per supportare l'implementazione di progetti sostenibili in Paesi emergenti e in via di sviluppo, anche attraverso la gestione di strumenti pubblici come il Fondo Italiano per il Clima, contribuendo anche alla crescita delle imprese italiane nei contesti più sfidanti, con un focus nei settori delle infrastrutture, dell'agribusiness, della manifattura e dell'energia.

Contatti

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SpA - Area Sviluppo Mercati Internazionali
Via Goito, 4, 00185 Roma, Italia
Tel: 800 020 030
Modulo richiesta informazioni:
https://www.cdp.it/sitointernet/it/modulo_contatti_imprese.page?prevPage=CONTACTS
Web: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/homepage.page>

7. SIMEST



SIMEST è la società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. SIMEST accompagna le imprese italiane lungo tutto il ciclo di internazionalizzazione, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato all'espansione attraverso investimenti diretti.

Ad oggi, SIMEST ha supportato 15.300 imprese italiane nei loro progetti di espansione in 125 Paesi nel mondo. Tramite fondi propri, SIMEST acquisisce partecipazioni di minoranza di medio-lungo termine in progetti di espansione oltreconfine, in partnership con il Fondo di Venture Capital gestito per conto della Farnesina. Le imprese interessate a rafforzare la propria presenza all'estero attraverso investimenti produttivi, commerciali o di innovazione tecnologica nell'ambito di un programma di sviluppo internazionale - sia tramite acquisizione o greenfield - possono trovare in SIMEST il partner che fa per loro.

Tramite un fondo pubblico - il 394/81 - gestito in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - SIMEST eroga finanziamenti per l'internazionalizzazione, l'operatività che è stata sicuramente più soggetta a modifiche ed ampliamenti negli ultimi 4 anni. Si tratta di finanziamenti erogati ad un tasso agevolato (ad oggi allo 0,5%), destinati all'espansione internazionale e agli investimenti in transizione ecologica e digitale. Infine, sempre tramite un fondo pubblico - il 295/73, SIMEST si rivolge agli esportatori italiani: attraverso la concessione di contributi, viene mitigato il costo in conto interessi dei finanziamenti con rimborso a medio lungo termine (≥ 24 mesi) concessi a committenti esteri per la stipula di contratti di esportazione con società italiane. L'operatività è svolta nella duplice forma del Credito acquirente, determinante per la finalizzazione di commesse export medio grandi (≥ 50 milioni ca.), e del Credito fornitore, valido supporto per le commesse più piccole del comparto manifatturiero, con il coinvolgimento in prevalenza di PMI e Mid-Cap.

Contatti

SIMEST SpA – Asia Hub

Office No. 22, 16th Floor, Saigon Tower, No. 29 Le Duan Boulevard, Ben Nghe Ward, District 1, Ho Chi Minh City, Vietnam

E-mail: g.corcelli@simest.it / c.desimone@simest.it

Web: <https://www.simest.it/>

8. SACE



dell'innovazione.

Grazie ad un'ampia gamma di strumenti e soluzioni volti a rafforzare la competitività, SACE sostiene le aziende italiane attraverso strumenti di supporto all'export credit e all'internazionalizzazione che consistono in garanzie su finanziamenti e contratti sia a breve che a medio-lungo termine, oltre che strumenti di protezione su investimenti diretti all'estero. A questi si aggiungono linee di intervento innovative come la Push Strategy, che apre nuove opportunità di business sul mercato attraverso finanziamenti a medio-lungo termine garantiti da SACE a primarie controparti coreane che si impegnano a considerare forniture italiane per la realizzazione delle loro attività e dei loro piani di investimento.

Con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese, sostenere la liquidità e promuovere investimenti orientati alla competitività e alla sostenibilità, SACE collabora con il sistema bancario offrendo garanzie finanziarie.

Il modello di coverage si fonda sulla prossimità al cliente attraverso le 11 sedi in Italia, così come sui 13 uffici all'estero, localizzati in Paesi strategici per il Made in Italy. Questi uffici hanno il compito di sviluppare relazioni con i principali interlocutori locali e, grazie a strumenti finanziari dedicati, facilitare le opportunità di business con le aziende italiane.

Con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a 260 miliardi di euro (di cui 350 milioni di euro in Corea del Sud), SACE assiste oltre 60.000 imprese – in particolare piccole e medie imprese – sostenendone la crescita sia sul territorio nazionale sia in circa 200 mercati esteri.

SACE è presente nella regione con una sede a Shanghai attiva dal 2018. L'attività dell'ufficio ha consentito a numerosi esportatori di finalizzare contratti commerciali con controparti locali (tramite il prodotto Credito Fornitore) ed avvicinare le nostre aziende a primari operatori coreani attraverso la Push Strategy. Tra i settori di interesse strategico si rilevano le 3F (Fashion, Food and Furniture), meccanica strumentale e Construction. Inoltre, su base periodica, SACE organizza eventi di business matching dedicati tramite la piattaforma SACE Connects.

Contatti

SACE - Shanghai Representative Office
Shanghai Level 20 – Office 2023-25, The Center 989,
Changle Road, XUHUI DISTRICT 200031

M: [+8621 51175446](tel:+862151175446)

Email: shanghai@sace.it

Web: www.sace.it



SACE è la società assicurativo-finanziaria controllata direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano, che opera anche in qualità di Agenzia di Credito all'Esportazione (ECA) dell'Italia. La sua missione è sostenere la crescita delle imprese in Italia e all'estero attraverso le due leve dell'export e

9. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La percezione e la reputazione dell'Italia e del Made in Italy contribuiscono in misura concreta alla competitività del Paese e delle imprese italiane a livello globale. Sostenere le imprese che vogliono internazionalizzarsi e crescere sui mercati esteri significa anche accompagnare i loro sforzi con un'azione di promozione integrata, capace di valorizzare le diverse dimensioni del "Bello e Ben Fatto" Made in Italy: economica, culturale, scientifica e tecnologica. Con questo obiettivo e nel quadro della più ampia azione di diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove e finanzia un programma annuale di iniziative per raccontare l'Italia e i suoi territori, le produzioni di eccellenza, le nuove frontiere della capacità creativa e manifatturiera. Questa strategia di promozione integrata è un ulteriore strumento a disposizione delle imprese, complementare alle più tradizionali misure di sostegno finanziario. Il MAECL assegna annualmente fondi dedicati alle Ambasciate nel mondo per la realizzazione di iniziative di promozione integrata.

Negli anni sono state sviluppate rassegne tematiche annuali di promozione integrata, che mobilitano in contemporanea l'intera rete diplomatico-consolare, degli Uffici ICE, degli Istituti Italiani di Cultura. In particolare, ogni anno in Corea del Sud si realizza: Giornata del Design Italiano; Giornata del Made in Italy; Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo; Giornata dello Sport; Italian Fashion Days; Italian Beauty Days; Borsa Vini; Settimana della Cucina Italiana nel mondo; Giornata Nazionale dello Spazio. Le rassegne sono pianificate con altre Amministrazioni, settore privato, Università e Centri di ricerca, associazioni locali e offrono una vetrina promozionale coordinata per le produzioni e le creazioni italiane.

Gli eventi hanno luogo: presso High Street Italia, struttura multifunzionale unica al mondo realizzata da Agenzia ICE comprendente uno showroom permanente del Made in Italy aperto al pubblico, con esposizione e vendita al dettaglio di prodotti italiani; presso la prestigiosa Residenza d'Italia; presso centri fieristici locali.

10. ALTRI CONTATTI UTILI

- Governo della Repubblica di Corea: <https://www.gov.kr/portal/foreigner/en>
- INFOMERCATIESTERI Corea del Sud:
https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=123
- Ministero del Commercio, dell'Industria e dell'Energia (MOTIE): <https://www.motie.go.kr/>
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MOEF): <https://english.moef.go.kr/>
- Banca di Corea: <http://www.bok.or.kr/eng/main/main.do>
- Istituto di Statistica di Corea: <https://kostat.go.kr/anse/>
- Istituto di Sviluppo della Corea (Korea Development Institute): <https://www.kdi.re.kr/eng/>
- Istituto di Corea per le politiche economiche internazionali (Korea Institute for International Economic Policy): <https://www.kiep.go.kr/eng/>
- Invest Korea: <http://www.investkorea.org/>
- Ente coreano per la promozione del commercio e degli investimenti KOTRA:
<https://www.kotra.or.kr/english/index.do>
- Per opportunità nel settore del public procurement: <http://www.pps.go.kr/eng/index.do>
- Portale della Korea International Trade Association (KITA), specificamente dedicato al matchmaking e alla promozione dei propri prodotti e servizi da parte di aziende coreane e italiane: <http://www.kita.org/>
- Associazione coreana degli importatori KOIMA:
<https://www.koima.net/site/index.do>
- Delegazione dell'Unione Europea nella Repubblica di Corea:
https://www.eeas.europa.eu/delegations/south-korea_en

KF 3376743 C

한국은행

천원

1000

SEZIONE. II

“DOING BUSINESS” IN COREA DEL SUD

1. LA COREA DEL SUD

INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica presidenziale

Superficie: 99.678 km²

Popolazione: 52.081.799 (2024)

Lingua: Coreano

Religione: Ateismo, Cristianesimo (Protestantesimo, Cattolicesimo), Buddhismo, Confucianesimo, altro

Coordinate: lat. 33° – 39° N; long. 19° – 23° E

Capitale: Seoul (서울) 9.602.826 ab. (2025)

Principali altre città: Busan (3.343.903), Incheon (3.039.450), Daegu (2.365.523), Daejeon (1.470.336), Ulsan (1.095.014)

Confini e territorio: Confina a Nord con la Corea del Nord, a Est è bagnata dal Mar del Giappone (o Mare del Lontano Oriente), a Sud dal Mare del Giappone Meridionale (o Mare Giallo) e a Ovest dal Mar Giallo. Il territorio è prevalentemente montuoso, con catene montuose che si estendono soprattutto nella parte orientale e meridionale del Paese, mentre le pianure si trovano principalmente lungo la costa occidentale e nelle valli dei fiumi. Il fiume Han attraversa la città autonoma di Seoul, mentre altri importanti corsi d'acqua sono il Nakdong e il Geum. A Sud-Est si trova la penisola di Gyeongsang, mentre a Sud-Ovest si estende la regione di Jeolla. Il clima è temperato con quattro stagioni distinte: inverni particolarmente freddi e secchi, estati calde e umide caratterizzate da forti piogge durante la stagione dei monsoni.

Unità monetaria: won sudcoreano (KRW) – cambio medio 2025 – ₩1565,19 per 1€

Salario netto medio/mese: 3.677.338 KRW (circa 2.302 euro – agosto 2025)

Salario minimo orario: 10.300 KRW al 2024 – circa 6,50 euro

PIL pro capite: 30.353 euro – stimato al 2025

Presidente: Lee Jae-myung

Primo Ministro: Kim Min-seok

Assemblea Nazionale: seggi in base alle elezioni del 2024

Partito Democratico di Corea – 168

Partito del Potere Popolare – 107

Partito per la Ricostruzione della Corea – 12

Partito Progressista – 4

Partito Riformista – 3

Partito per il Reddito Universale – 1

Partito Socialdemocratico – 1

Indipendenti – 3

Vacanti – 2



2. QUADRO MACROECONOMICO

A partire dagli anni '60, la Corea del Sud ha registrato un'impetuosa crescita economica e sociale che ha portato il Paese a divenire la quarta potenza economica dell'Asia dopo Cina, Giappone e India e, secondo fonti FMI, la dodicesima potenza economica a livello mondiale. Il reddito pro-capite è passato dai 79 \$ degli anni '60 ai 36.269\$ del 2024, e la Corea rappresenta oggi uno dei Paesi più avanzati dal punto di vista tecnologico, grazie anche agli investimenti sostenuti in ricerca e sviluppo, che superano il 4,6 % del PIL e sono in continuo aumento.

Il Paese può contare su finanze pubbliche relativamente solide, con un basso debito pubblico (intorno al 45,7% del PIL) ed un deficit al 3,90% del PIL nel 2024, mentre il debito delle famiglie e imprese rimane molto elevato e in espansione. Dal punto di vista della politica monetaria, la Banca di Corea, a luglio 2025, ha scelto di mantenere i tassi di interesse al 2,50%. A maggio 2025 il tasso di inflazione è sceso all'1,9%, al di sotto delle aspettative di mercato, fissate al 2,1%.

La Corea del Sud ha un tasso di disoccupazione molto basso, intorno al 2,8% nel 2024. Tra i principali obiettivi dell'attuale Governo Lee spiccano il tentativo di sostenere la domanda interna attraverso una forte politica economica espansiva, cui parte verrà finanziata attraverso l'emissione di nuovi titoli di stato, e il sostegno alle piccole e medie imprese, programmi di rinegoziazione o riduzione del debito. Un freno alla domanda interna è infatti rappresentato proprio dall'elevato debito privato totale delle aziende e delle famiglie (163 % del PIL nel 2024), una delle principali fonti di preoccupazione per le Autorità coreane.

Sull'andamento dell'economia coreana incide inoltre la congiuntura dei principali mercati d'esportazione e degli attuali mutamenti geo-economici delle catene globali del valore, essendo il Paese fortemente dipendente dall'export. Dal 2022 il volume totale delle esportazioni coreane è cresciuto fino a raggiungere i 683 miliardi di USD del 2024; si teme, tuttavia, un'importante flessione dovuta alla tariffa generale del 15% applicata dagli Stati Uniti alle merci coreane. Oltre alla tariffa generale del 15%, sono in vigore anche dazi sull'alluminio e l'acciaio (50%) e sul settore automotive (15%).

I principali destinatari delle esportazioni coreane sono la Cina (19,46%), gli Stati Uniti (18,69%) seguono UE27 (9,98%), Vietnam (8,53%), Giappone (4,33%).

La struttura produttiva coreana è fortemente orientata alla produzione manifatturiera, con una spiccata proiezione alle esportazioni, tanto che nel 2024 queste hanno rappresentato il 43,9% del PIL. Storicamente, lo sviluppo economico si è basato sui grandi conglomerati industriali (chaebol), che ancora oggi rivestono un ruolo cruciale. È da tempo avvertita l'esigenza di bilanciare l'economia nazionale, attraverso il rilancio della domanda interna e l'affrancamento dalla dipendenza dall'export. Tale strada passa anche attraverso la promozione del terziario avanzato con l'identificazione di nuovi motori di crescita come l'intelligenza artificiale.

Principali indicatori economici (COREA DEL SUD)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	1.558	1.700	1.521	1.752	1.734	1.741	1.896
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	-0,7	4,6	2,7	1,6	2	0,6	1,1
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	33.631	37.461	34.748	35.649	36.262	36.478	38.949
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	0,6	3,7	5	3,2	1,9	1,4	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	3,9	3,7	2,9	2,7	2,8	2,9	3
Popolazione (milioni)	51,9	51,8	51,8	51,7	51,7	51,7	51,6
Indebitamento netto (% sul PIL)	-3,5	-1,4	-2,8	-1,5	-1,7	-2,4	-2,4
Debito Pubblico (% sul PIL)	47,1	47,6	46,2	48,8	50,6	52,5	54,2
Volume export totale (mld €)	457,8	564,2	578	600,4	632,2	582,3	622
Volume import totale (mld €)	417,7	538,5	618,4	610,2	584,3	553,3	599,2
Saldo bilancia commerciale(3) (mld €)	72	66,3	13,2	35,8	92,6	83,1	75,2
Export beni & servizi (% sul PIL)	34,6	39,3	45,3	41,3	44,4	45,5	45,3
Import beni & servizi (% sul PIL)	30,9	36	45,3	40,9	40,3	40,3	39,5
Saldo di conto corrente (mld US\$)	75,9	85,2	25,8	32,8	99	66,3	49,3
Quote di mercato su export mondiale (%)	3	3	2,8	2,7	2,9	2,6	2,7

(1) Dati indebitamento netto, Saldo conto corrente, Export beni&servizi, PIL pro capite, Volume export, Volume import, Import beni&servizi, PIL, Popolazione, Debito Pubblico, Tasso crescita PIL, Saldo bilancia comm., Tasso disocc. del 2024 : Stime (2) D

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit

3. PERCHÉ INVESTIRE IN COREA DEL SUD

La Corea del Sud è la quarta potenza economica dell'Asia dopo Cina, Giappone e India e la 13^ª al livello mondiale. Dal punto di vista commerciale è localizzata in una delle zone più dinamiche del mondo (l'Asia-Pacifico è la regione con il più alto PIL mondiale).

Si tratta di un Paese tecnologicamente avanzato, patria di colossi dell'industria, dell'elettronica e delle telecomunicazioni come Hyundai, Samsung e LG, con una rete di infrastrutture molto efficiente e un aeroporto internazionale, quello di Incheon, giudicato fra i migliori del mondo. La capitale Seoul offre una qualità della vita in rapido e continuo miglioramento ed è il centro nevralgico di un Paese in costante trasformazione.

A partire dal 1988, il sistema politico sudcoreano ha potuto evolversi in una compiuta democrazia, che nel 1997 ha reso possibile l'inserimento della Corea del Sud a pieno titolo tra i Paesi membri dell'OCSE. La Corea del Sud è inoltre sempre più attiva anche nella cooperazione allo sviluppo: nel 2010 ha aderito al DAC dell'OCSE, diventando il primo Paese a passare dallo status di destinatario di aiuti allo sviluppo a quello di donatore.

La *success story* sudcoreana è unica al mondo. Il Paese è passato, nel corso di pochi decenni, dal sottosviluppo alla condizione di dodicesima economia mondiale, mediante una forte sinergia tra investimenti pubblici e settore privato. Ricoprono oggi un ruolo importante i programmi di "efficientamento" del servizio pubblico attraverso l'applicazione dell'intelligenza artificiale. La vitalità dell'economia coreana si manifesta attraverso la capacità di realizzare investimenti nei settori industriali più avanzati (elettronica, ICT, semiconduttori, nucleare, energie rinnovabili, robotica, biotecnologie, intelligenza artificiale, difesa). Il Paese, infatti, si colloca al secondo posto per percentuale di PIL investita in attività di ricerca e sviluppo subito dopo Israele, attestatosi al 4,8% del PIL nel 2024. La manodopera dispone di ottima formazione professionale ed altissimi livelli di istruzione.

L'efficienza del proprio sistema infrastrutturale integrato, ha consentito alla Corea di trasformarsi nel più importante snodo regionale del nord-est Pacifico. Da segnalare l'importante sviluppo che sta conoscendo il settore aeroportuale e portuale. Il porto di Busan (sesto porto mondiale per traffico container), il sistema ferroviario di alta velocità e quello autostradale sono solo le più evidenti eccellenze infrastrutturali di un Paese che ha basato le proprie performance in termini di export anche su tali fondamentali.

L'aggressiva strategia di accordi di libero scambio (FTA) attuata dalla Corea a partire dal 2004 è ancora oggi strumentale a nuovi obiettivi di crescita attraverso l'export. Seoul ha in vigore, dal 2011 con successiva ratifica nel 2015, un FTA con l'UE. Nell'arco dell'ultimo decennio l'interscambio commerciale tra l'Unione Europea e la Corea del Sud è cresciuto ad un tasso medio annuo del 7,3%.

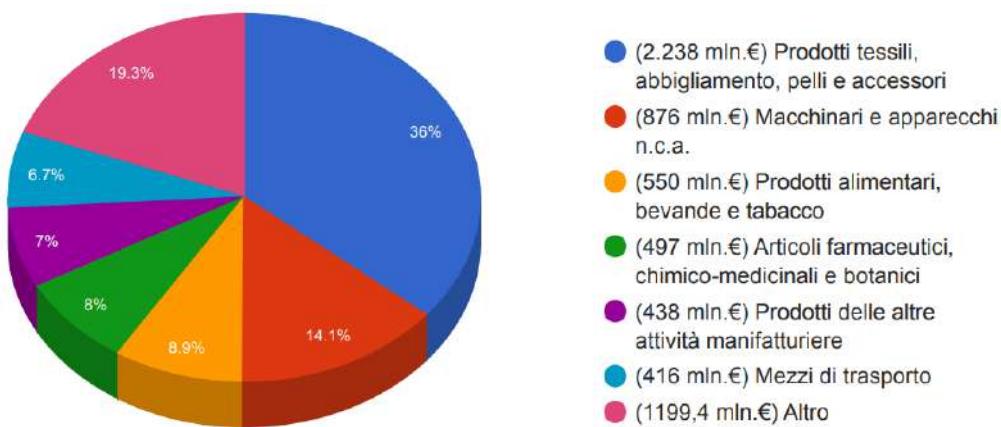
Tra i principali fattori di "rischio" per gli investimenti diretti esteri: barriera linguistica, necessità di prestare particolare attenzione agli aspetti di protezione della proprietà intellettuale, gap dimensionale tra PMI italiane e conglomerati coreani.

4. RAPPORTI COMMERCIALI ITALIA – COREA DEL SUD

Nel 2024, in termini di commercio internazionale, la Corea del Sud ha visto aumentare di un +8,14% le proprie esportazioni totali rispetto all'anno precedente, arrivando ad un valore totale di 683,7 miliardi di USD, mentre le importazioni totali sono calate del 1,63%, per un valore complessivo di 632,1 miliardi di USD. La bilancia commerciale di Seoul è pertanto ora positiva, per un valore di 51,8 miliardi di USD, invertendo il trend dell'anno precedente. La Cina rimane il primo mercato di sbocco, rappresentando il 19,46% delle esportazioni, davanti a Stati Uniti (18,69%), UE27 (9,98%), Vietnam (8,53%), Giappone (4,33%), Hong Kong (5,12%). Analogamente, i principali Paesi di importazione per la Corea del Sud sono Cina (22,13%), Stati Uniti (11,41%), UE27 (10,26%) e Giappone (7,58%).

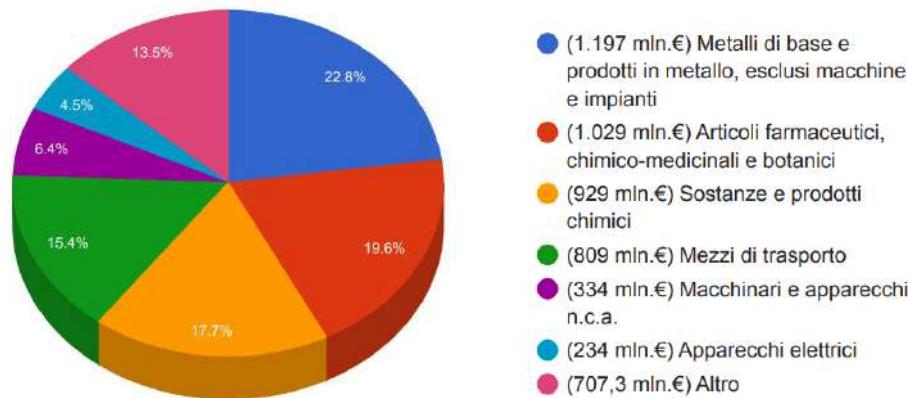
Per quanto riguarda l'interscambio commerciale tra Italia e Corea del Sud, la Corea del Sud è il primo partner commerciale dell'Italia in rapporto alla popolazione. In termini assoluti, il volume dell'interscambio commerciale Italia-Corea è pari ad oltre il 90% dell'interscambio Italia-Giappone, nonostante il Giappone abbia una popolazione di 125 milioni di abitanti.

Secondo i dati forniti dalla Autorità doganale coreana, nel 2024, le esportazioni italiane verso la Corea del Sud hanno totalizzato 6,2 miliardi di Euro, posizionando quindi oggi il nostro Paese come 18^o esportatore verso la Corea del Sud, con una quota di mercato pari all'1,22%. L'export coreano verso l'Italia ha registrato un valore complessivo di circa 5,2 miliardi di Euro. L'interscambio bilaterale totale ammonta a quindi a 11,4 miliardi di Euro, con un saldo della bilancia commerciale positivo per l'Italia di 976 milioni di Euro. Le esportazioni rimangono trainate principalmente dai settori della moda e dei prodotti tessili (36%), macchinari (14,1%), prodotti alimentari e delle bevande (8,9%), farmaceutico (8%), automotive (6,7%).



Per quanto riguarda l'export coreano, nel 2024 l'Italia ha rappresentato il 27esimo mercato di sbocco, per un totale di 5,2 miliardi di euro, in flessione del -9,1% rispetto all'anno precedente. Questo valore è composto principalmente dai prodotti della metallurgia, prodotti chimici,

farmaceutici, prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, macchinari e apparecchiature, autoveicoli e altri mezzi di trasporto.



Il Sistema Italia promuove le esportazioni italiane verso la Corea mediante una costante attività di promozione del Made in Italy, che vede, oltre a specifiche azioni di sostegno one-to-one, l'attivo coinvolgimento di importatori e distributori coreani in diversi eventi settoriali.

Tra le principali attività:

- **Business Forum Italia-Corea del Sud**
- **Partenariato tecnologico Italia-Corea**, serie di eventi online di incontro tra associazioni di categoria italiane e coreane nei settori dell'aerospazio, automotive, farmaceutico e biomedicale, tecnologie verdi, ICT, AI e robotica.
- **Italian Design Day**, dedicato al comparto dell'arredamento
- **Italian Fashion Days**, dedicato al comparto dell'abbigliamento e calzature
- **Italian Space Day**, dedicato al settore aerospaziale
- **Italian Beauty Days**, dedicato al settore della cura del corpo
- **Giornata Nazionale dello Sport**, dedicata al settore dei prodotti per lo sport.
- **Borsa Vini**, unico evento fieristico B2B dedicato interamente al vino italiano
- **Settimana della Cucina Italiana**, rassegna settimanale dedicata all'agroalimentare italiano.

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E NORMATIVA

Gli investimenti tra Italia e Corea sono tradizionalmente meno sviluppati rispetto all'intensità degli scambi commerciali. Lo stock di IDE coreani in Italia nel 2023 ammonta a circa 960 milioni di euro, mentre lo stock di IDE italiani in Corea ammonta a circa 2,4 miliardi di euro. Nel 2024, il flusso di investimenti italiani in Corea del Sud ha raggiunto i 126,85 milioni di euro. Di questi, la quota principale, pari a 115,74 milioni, è stata destinata ai settori dell'elettronica, della chimica e dell'automotive, mentre 12 milioni sono andati al commercio al dettaglio e alla distribuzione. Nello stesso anno, il flusso di investimenti coreani in Italia ha totalizzato 24 milioni di USD, distribuiti in

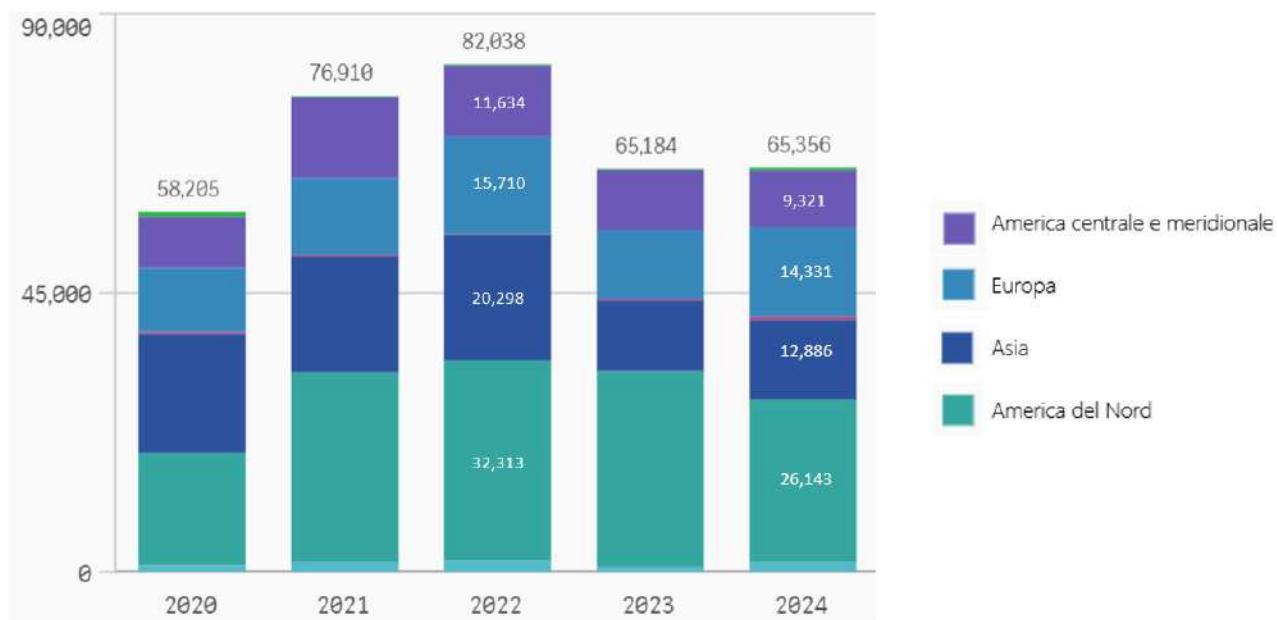
26 operazioni: 13 milioni nel settore finanziario e assicurativo, 10 milioni nella manifattura e 1 milione nei servizi professionali, scientifici e tecnici. Nel primo semestre del 2025, gli investimenti diretti italiani in Corea del Sud hanno raggiunto quota 412,96 milioni di euro, con un aumento significativo rispetto allo stesso periodo del 2024.

Spesso, gli investimenti italiani assumono la modalità della partnership industriale, spesso orientate a mercati terzi. È il caso dell'importante joint venture tra ENI Versalis e il gruppo petrolchimico coreano Lotte Chemical, per la costruzione in Corea, con tecnologia italiana, di impianti per la produzione di elastomeri, della collaborazione tra ENI Live e LG Chem per la costruzione in Corea di un impianto di raffineria di biofuel. Tra gli altri investimenti produttivi italiani in Corea: Marposs (strumenti di misurazione), Arneg (refrigerazione), Mapei (materiali per edilizia), Usco ITR Industries (macchine movimento terra), UFI Filters (sistemi di filtrazione). Consideratevi opportunità di crescita e cooperazione sono inoltre previste nel settore della difesa.

Negli ultimi anni, vi sono state importanti acquisizioni da parte di gruppi coreani nel nostro Paese. Tra queste si annoverano in particolare l'acquisizione di Inox Tech Spa (tubi in acciaio) da parte della coreana Seah Steel Corporation, e di C.F. Gomma (componentistica per autoveicoli) da parte della coreana DTR. Nel settore dell'elettronica e della microelettronica sono commercialmente attive Samsung, LG e Posco Daewoo. Nel settore immobiliare, Korea Investment Management ha acquisito la sede di Pirelli Tyre a Milano. Hanwha Energy Corporation a febbraio 2023, tramite la filiale europea, ha acquistato un portafoglio fotovoltaico di 150 MW da Ecotec (Sardegna).

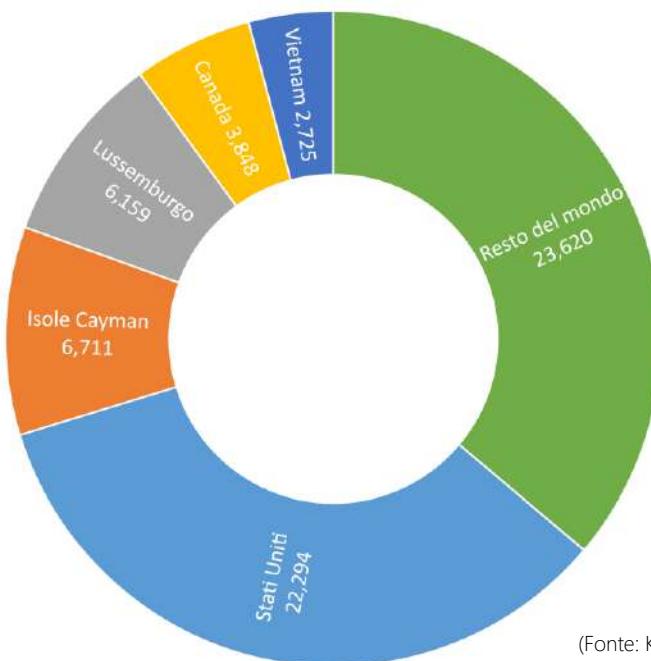
Più in generale, la provenienza geografica degli IDE dimostra la crescente diversificazione dei partner economici della Corea. Nel 2024, il Giappone è diventato il primo paese investitore, con 6,1 miliardi di USD (+375% rispetto all'anno precedente), seguito dalla Cina con 5,8 miliardi di USD (+266%). Gli Stati Uniti e l'Unione Europea continuano a rivestire un ruolo centrale, anche se i volumi attesi da queste aree hanno registrato una leggera contrazione rispetto al 2023. Negli ultimi anni, il governo coreano ha implementato una serie di misure per favorire l'ingresso di capitali stranieri, inclusi incentivi fiscali, semplificazioni burocratiche e il rafforzamento dei parchi tecnologici regionali. Iniziative come il Korea Investment Promotion Plan e i programmi nazionali per la digitalizzazione e l'economia verde hanno avuto un impatto positivo. Le autorità hanno inoltre puntato su un ecosistema favorevole alle startup, che ha reso Seoul una delle capitali asiatiche dell'innovazione e dell'imprenditoria tecnologica. Un altro fattore che contribuisce all'attrattività del Paese è la qualità delle infrastrutture, la trasparenza del sistema legale, la tutela della proprietà intellettuale e la forza lavoro altamente qualificata. In un contesto globale sempre più competitivo, la Corea del Sud si posiziona come una piattaforma strategica per l'accesso ai mercati asiatici e come partner affidabile per lo sviluppo di filiere industriali avanzate.

(milioni di dollari USD)



IDE COREANI 2020-2024 composizione per area geografica (Fonte: Korea EximBank)

IDE 2024 (milioni di dollari USD)

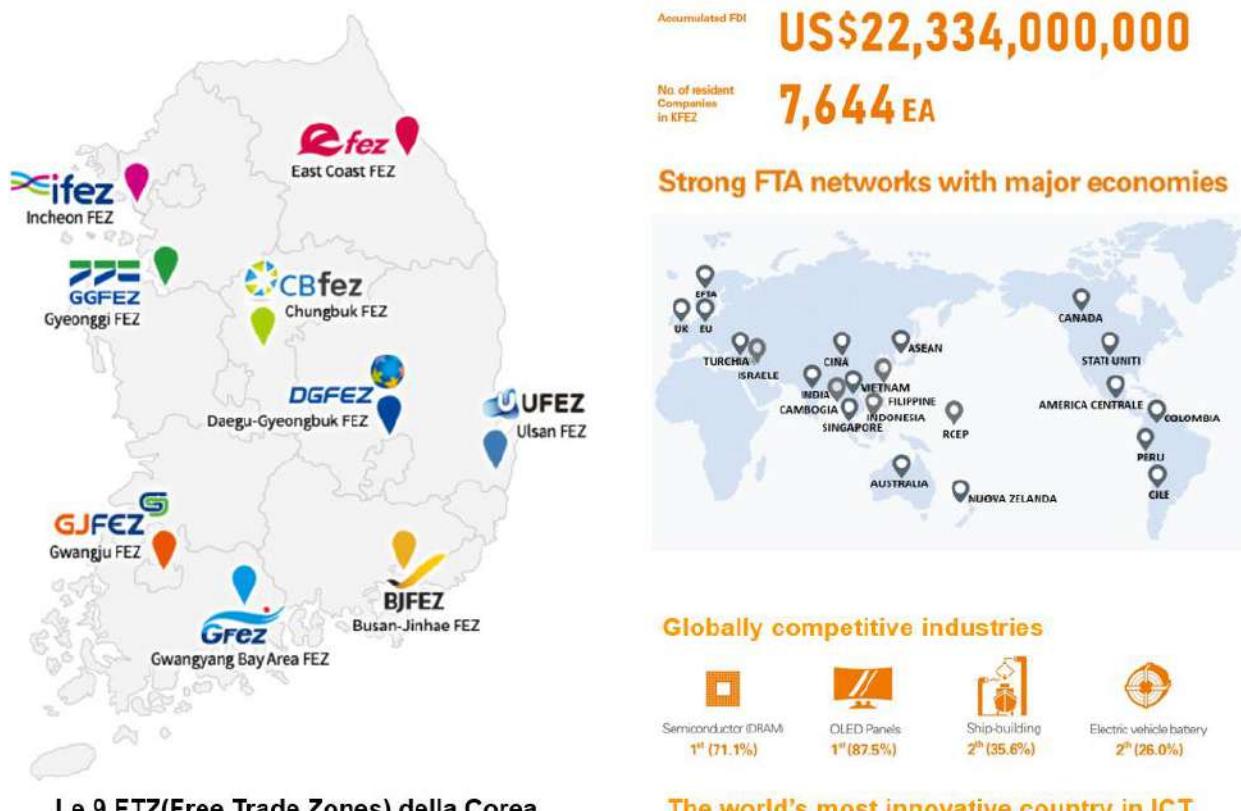


(Fonte: Korea EximBank)

Attività di investimento e insediamenti produttivi nel Paese

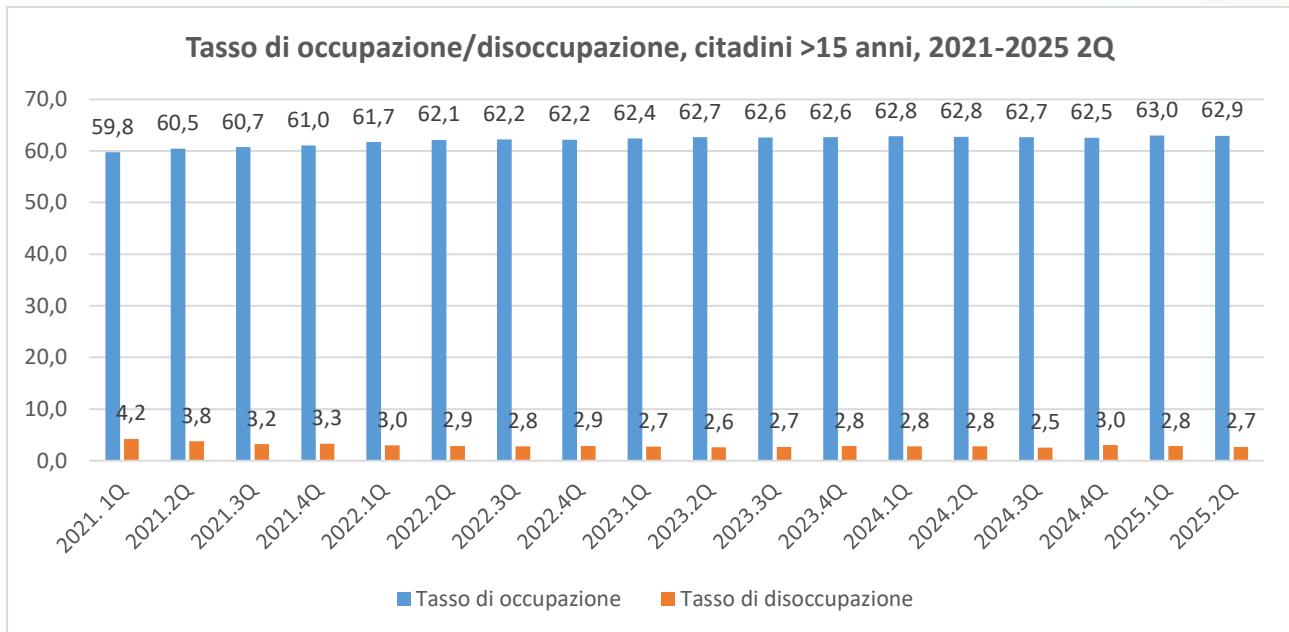
Normativa per gli investimenti stranieri. Dal 1996, anno di adesione della Corea all'OCSE, sono stati fatti progressi verso l'apertura agli investimenti esteri. Nella seconda metà degli anni '90 sono state abolite quasi tutte le forme di autorizzazione all'acquisizione di azioni, titoli, etc. coreani sostituendole con semplici notifiche. Una riforma legislativa ha incisivamente liberalizzato i settori bancario, assicurativo e finanziario aprendo ampie prospettive anche per gli operatori stranieri.

La Corea del Sud ha istituito 9 Zone Economiche Speciali, che offrono regimi vantaggiosi per investimenti domestici e stranieri.



6. MERCATO DEL LAVORO

A giugno 2025 la Corea del Sud registra circa 29,6 milioni di occupati (62,7%) e 853.000 disoccupati (2,7%) con un tasso di partecipazione alla forza lavoro pari al 65,6%. Rispetto a maggio 2024, il numero totale di occupati è aumentato di 245 000 unità. Nonostante un tasso di disoccupazione basso, risulta relativamente preoccupante la disoccupazione giovanile (15-24 anni) con un tasso del 6,6 %.



(Fonte: KOSIS)

La legislazione prevede la fissazione di un salario minimo, che si attesta attualmente a 10.030 won all'ora (circa 6,30 Euro). Il salario medio annuo si attesta sui 51.000\$ (70 milioni di won), se considerato a parità di potere d'acquisto.

L'orario lavorativo settimanale è fissato ad un massimo di 52 ore di cui 40 sono regolari e 12 straordinari; fino al 2018 l'orario settimanale era fissato a un massimo di 68 ore. Nonostante i tentativi di ridurre tale problema, la Corea del Sud continua a registrare medie settimanali tra le più alte tra i Paesi OCSE.

Il tasso di sindacalizzazione in Corea del Sud rimane relativamente basso rispetto ad altri Paesi avanzati. Nel 2024 si attestava intorno al 13.1%, con una leggera flessione rispetto ai risultati del 2023. I sindacati risultano particolarmente attivi nelle grandi imprese e nel settore pubblico, mentre tra i lavoratori delle piccole-medie imprese, dei settori precari o a bassa specializzazione, dove si concentra una buona parte della manodopera straniera, la rappresentanza sindacale è molto più debole o addirittura assente. I due più grandi sindacati del Paese sono FKTU (Federation of Korean Trade Unions) e KCTU (Korean Confederation of Trade Unions).

È stata recentemente approvata (agosto 2025) la Legge denominata "Yellow Envelope Act", che modifica gli articoli 2 e 3 del Trade Union and Labor Relations Adjustment Act (Legge sulle relazioni tra sindacati e lavoro). Tali modifiche: hanno esteso la nozione di "datore di lavoro" anche ai soggetti che, pur non avendo un contratto diretto con il lavoratore, ne controllano in modo sostanziale e specifico le condizioni di lavoro; hanno esteso il novero di ragioni legittime per indire scioperi; e hanno infine ridotto la responsabilità dei sindacati e dei singoli lavoratori coinvolti negli scioperi.



Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, la loro presenza tra gli occupati è ancora relativamente contenuta, rappresentando circa il 3,5% del totale, sebbene questa percentuale sia in aumento rispetto agli anni precedenti. Questi sono principalmente impiegati nei settori dell'industria, delle costruzioni, dell'agricoltura e dei servizi di ospitalità. Tra gli stranieri, inclusi anche i coreani etnici di passaporto straniero, circa il 67% è occupato, una percentuale che riflette un buon livello di integrazione nel mercato del lavoro.

7. IL SISTEMA EDUCATIVO

Dal 2017 la Corea del Sud ha registrato in media tra i 300.000 e i 320.000 laureati ogni anno, un numero considerevole che riflette l'alta partecipazione all'istruzione universitaria. Il sistema educativo coreano è infatti al nono posto tra i più avanzati a livello mondiale e si distingue per l'elevata qualità, soprattutto nell'ambito tecnico e scientifico.

L'istruzione tecnica inizia già dalle scuole superiori, dove esistono istituti specializzati noti come "special-purpose high schools", focalizzati rispettivamente su discipline come matematica, scienze, lingue straniere, arti applicate e formazione professionale. Nel 2023 erano attivi oltre 160 istituti specializzati, con più di 60.000 studenti iscritti.

A livello universitario, la Corea del Sud vanta alcune delle istituzioni più rinomate del continente asiatico, come il Korea Advanced Institute of Science and Technology (KAIST), il Pohang University of Science and Technology (POSTECH) e la Seoul National University (SNU). Queste università sono riconosciute a livello internazionale per la qualità della formazione, soprattutto nei settori dell'ingegneria, dell'informatica e delle scienze applicate.

Anche sul fronte della formazione economica e manageriale, il Paese ha fatto significativi progressi e offre oggi numerosi programmi congiunti con università straniere, in particolare europee e statunitensi.

L'offerta internazionale non si limita alle università: in Corea del Sud sono presenti anche scuole elementari, medie e superiori internazionali, che offrono curricula in lingua inglese, francese o tedesca. Questo rende il Paese un hub educativo attraente anche per gli studenti stranieri, che nel 2024 hanno superato quota 200.000.

Per quanto riguarda le competenze linguistiche, l'inglese è la lingua straniera più studiata, seguita, con un netto distacco, dal cinese, dal giapponese e, in misura minore, da tedesco, francese e spagnolo. Secondo l'EF English Proficiency Index, la Corea del Sud presenta un livello di conoscenza dell'inglese considerato "medio", ma in crescita, grazie a un forte investimento pubblico e privato nell'apprendimento linguistico. L'utilizzo di altre lingue straniere rimane meno diffuso, anche se nelle nuove generazioni si osserva una crescente apertura verso il multilinguismo.

8. ELEMENTI DI NORMATIVA FISCALE

ANNO FISCALE 1 gennaio – 31 dicembre

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ

La fiscalità d'impresa è regolata dalla Corporate Tax Law (CTL) sulla base di prospetti finanziari redatti secondo i Korea Generally Accepted Accounting Principles derivanti dai principi IAS-IFRS. L'aliquota base per la tassazione del reddito di impresa coreano è del 10% fino a KRW 200 Mln, del 20% tra i 200 Mln e i 20Mrd, del 22% tra i 20 miliardi e i 300 miliardi e 25% per l'ammontare in eccesso. Alle imprese non residenti è applicata una ritenuta tra il 10 e il 25%.

- Compensazione delle perdite: le perdite fiscali (escluse plusvalenze) possono essere riportate in avanti fino a 5 anni.
- Redditi esteri: un'impresa estera con stabile organizzazione in Corea è soggetta al CIT sui redditi locali; altrimenti i redditi da dividendi, interessi e royalties subiscono ritenuta alla fonte del 22% (ridotta se prevista da convenzione).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

L'IVA è stata introdotta nel 1997.

Le aliquote IVA sono le seguenti:

- aliquota IVA ordinaria: 10% su beni e servizi;
- aliquota 0% per:
 - esportazioni di beni e servizi
 - servizi resi a non residenti privi di stabile organizzazione in Corea
 - trasporti internazionali

Esenzioni per:

- istruzione, sanità, assicurazioni, servizi finanziari
- generi alimentari di base non lavorati e farmaci di prescrizione

IMPOSTA SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

L'imposizione sulle persone fisiche è articolata su un sistema ad aliquota progressiva. Attualmente la Person Income Tax (PIT) è compresa tra il 6% ed il 45%, escludendo l'imposizione della Local Income Tax (circa 10% del debito d'imposta). Vi è, inoltre, la Alternative minimum tax (AMT) sui redditi non derivanti da lavoro dipendente che è calcolata come la maggiore tra il 35% del debito di imposta al lordo delle esenzioni e l'imposta reale al netto delle esenzioni. I residenti sono assoggettati a tassazioni su redditi di provenienza sia interna che estera; i non residenti, invece, su redditi derivanti da fonti coreane.

TASSA SULLA PROPRIETÀ

- Tassa annuale locale applicata sul valore legale di:
 - Terreni
 - Edifici
 - Case
 - Navi
 - Aerei
- Aliquota: dallo 0,07% al 5%.

- Se si costruisce o si amplia una fabbrica in un'area metropolitana designata, l'aliquota è moltiplicata per 5 per i primi 5 anni

TASSA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE

- Aliquota 0,35% per azioni non quotate coreane.
- Azioni quotate:
 - 0,18% nel 2024
 - 0,15% nel 2025
 - Valido sia per il Korea Stock Exchange (KSE) che per il KOSDAQ
- Per il KONEX l'aliquota è 0,1%.

TASSO DI REGISTRAZIONE

Di norma incluso nell'acquisition tax.

- In alcuni casi è una tassa separata, dallo 0,2% al 5%, quando si registra:
 - La creazione o modifica di diritti di proprietà
 - L'incorporazione di una società
- In aree metropolitane può essere triplicata (fino all'1,2%).

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Sono 4 le tipologie principali:

1. Pensione nazionale
2. Assicurazione sanitaria nazionale
3. Assicurazione contro la disoccupazione
4. Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

I primi tre sono a carico di datore di lavoro e dipendente in percentuali condivise.

L'assicurazione per infortuni sul lavoro è interamente a carico del datore di lavoro e varia in base al settore.

9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

A causa della situazione con la vicina Corea del Nord e della sua collocazione geografica, ad oggi, la Corea del Sud può virtualmente essere intesa come un'isola. Infatti, i collegamenti via terra, ferroviari e stradali, passanti per il Nord della Penisola sono inaccessibili, rendendo il Paese accessibile dall'estero solo per via marittima o aerea. Di conseguenza, queste due modalità di trasporto rappresentano le uniche vie d'accesso e di scambio, sia per la mobilità delle persone sia per il traffico delle merci, e per questo sono state oggetto di ingenti investimenti infrastrutturali e tecnologici, diventando tra le più moderne ed efficienti della regione.

Ben 13 sono gli aeroporti attivi nel territorio, di cui 6 internazionali che garantiscono voli per 163 destinazioni in ben 49 paesi. Tra i più importanti aeroporti si ricordano Incheon e Gimpo, entrambi vicini alla capitale Seoul, e Busan e Jeju, a Sud del Paese. Si contano invece 14 porti principali: Busan, Incheon, Gwangyang, Mokpo, Pohang, Yeosu e Ulsan sono tra i più importanti del Paese per volume di merci e mobilità di persone.

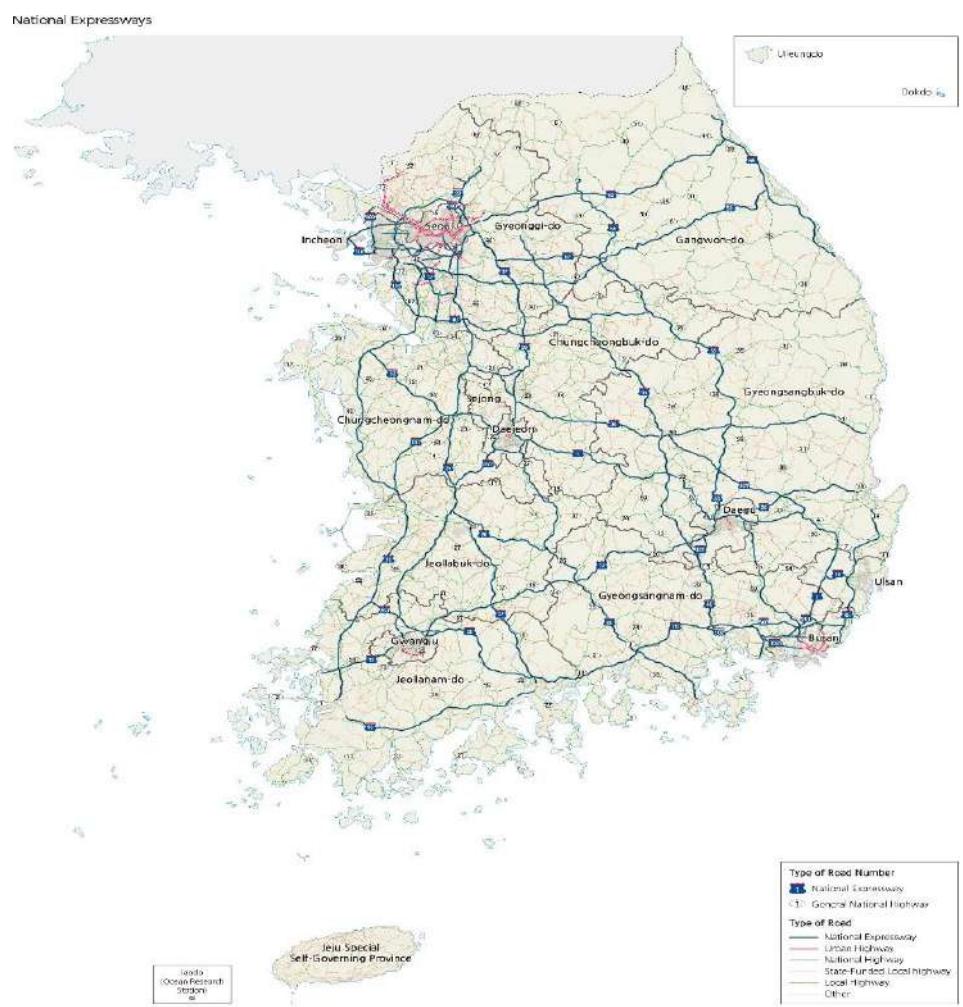
Il principale aeroporto del Paese è l'Aeroporto Internazionale di Incheon (ICN) situato a 70 km a Seoul e con oltre 70 milioni di passeggeri transitati nel solo 2024; esso è anche il più importante

terminal per le merci in arrivo in Corea, il quinto più trafficato nel mondo per il traffico di merci. A Incheon si trova anche uno dei principali porti del Paese, sia per il traffico merci sia per il trasporto passeggeri: da qui partono regolarmente traghetti verso la Cina e alcune isole coreane.

Oltre a Incheon, anche l'Aeroporto Internazionale di Gimhae, vicino Busan, riveste un ruolo fondamentale per il traffico aereo del Paese, in particolare per quanto riguarda l'area meridionale. Busan stessa ospita il porto commerciale più grande della Corea del Sud e il sesto più trafficato al mondo.

A ciò si aggiunge l'elevata efficienza delle infrastrutture ferroviarie di cui dispone il Paese. I treni ad alta velocità (KTX) collegano in modo rapido le principali città come Seoul, Daejeon, Daegu, Busan e Gwangju, riducendo notevolmente i tempi di percorrenza e favorendo la mobilità interna e la logistica città-aeroporto, città-porto. In particolare nell'area metropolitana di Seoul è presente una modernissima rete metropolitana, che con le sue 24 linee e centinaia di stazioni rappresenta una delle più efficienti e trafficate al mondo.

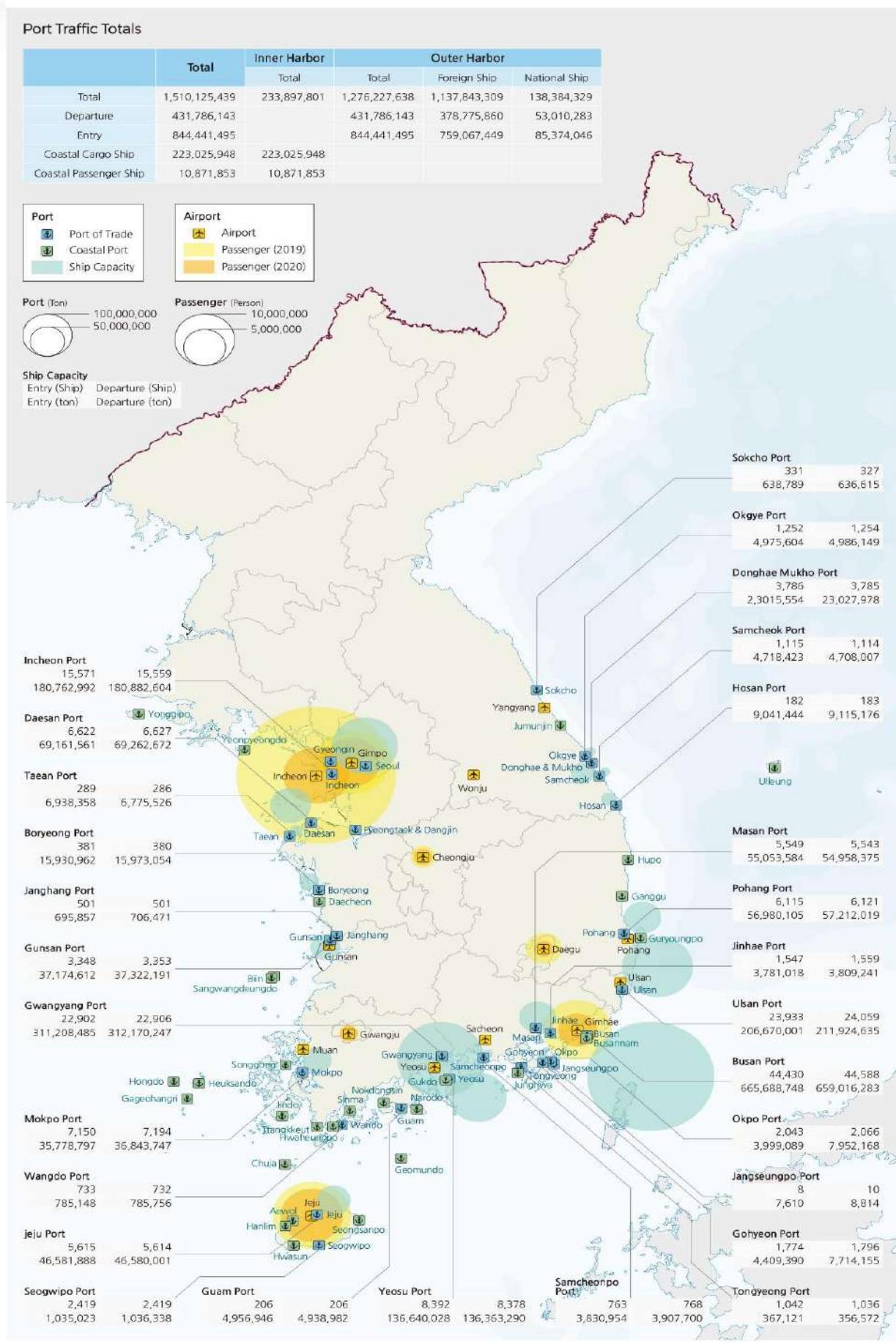
Particolarmente sviluppata e moderna è anche la rete stradale, che collega capillarmente tutto il territorio nazionale (99,678 km², pari a 1/3 del territorio italiano).



Le principali vie di comunicazione della Corea del Sud

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE REPUBBLICA DI COREA
Guida alle opportunità per le aziende italiane

Port and Airport



10. IL SISTEMA BANCARIO



Il sistema bancario coreano è regolato e supervisionato da diversi organi tra cui la Bank of Korea (BoK), responsabile della politica monetaria e della stabilità dei prezzi, la Financial Services Commission (FSC) e la Financial Supervisory Service (FSS), che si occupano della regolamentazione e vigilanza del settore finanziario. La BoK, da luglio 2023 fino alla primavera del 2025, ha

progressivamente ridotto il tasso di riferimento, portandolo da circa 3,50% (luglio 2023) al 2,50% di luglio 2025.

Il sistema bancario coreano ricalca il modello occidentale e comprende circa 60 istituti tra banche specializzate e di investimento, e banche commerciali, sia locali che estere. Tra le principali banche commerciali nazionali si annoverano *KB Kookmin Bank*, *Shinhan Financial Group*, *Hana Bank*, *Woori Bank* e *NH Bank*. Oltre alle banche commerciali, il sistema comprende anche istituti a partecipazione pubblica con finalità strategiche, come la *Korea Development Bank* (KDB), per il finanziamento dello sviluppo industriale, la *Export-Import Bank of Korea* (KEXIM), per il supporto alle esportazioni, e la *Industrial Bank of Korea* (IBK), specializzata nel sostegno alle PMI.

Le principali banche della Corea del Sud

Rank	Bank Name	Total Assets (2024, bn USD)
1	KB Kookmin Bank	396,7
2	Shinhan Bank	373,5
3	Hana Bank	372,2
4	Woori Bank	336,6
5	NH Nonghyup Bank	301,3
6	Industrial Bank of Korea (IBK)	301,2

Principali istituti di credito in Corea del Sud in base agli asset totali (Fonte: Korea Federation of Banks)

In merito alla presenza di istituti di credito esteri, attualmente non risultano banche italiane attive in Corea del Sud. Tuttavia, numerose sono le banche internazionali (ben 34) provenienti da tutto il mondo, con grande presenza di istituti statunitensi, cinesi ed europei. La presenza europea è garantita da filiali di diverse banche quali *Deutsche Bank*, *Credit Suisse*, *BNP Paribas*, *ING Bank*, *Société Générale*.

Inoltre, il sistema si distingue anche per l'elevato livello di digitalizzazione, con servizi bancari online e mobile largamente diffusi e utilizzati da una vasta parte della popolazione, anche grazie a una solida infrastruttura tecnologica nazionale.

Anche a causa dell'alto indebitamento privato, le procedure di transazione da e verso l'estero risultano tuttavia "appesantite" da maggiori controlli e passaggi burocratici.

11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

Legalmente è possibile registrare la società di un proprietario italiano non residente in Corea seguendo le procedure legali in loco, ma la presenza di un residente coreano è fortemente consigliata per seguire l'iter burocratico relativo al rilascio delle necessarie autorizzazioni. Per l'apertura di un negozio e/o un'attività commerciale in Corea è necessario effettuare la "business registration". In Corea, gli stranieri possono avviare un'attività commerciale principalmente in due modi: acquisendo nuove azioni (inclusa la costituzione di una società) o azioni esistenti ai sensi della Legge sulla Promozione degli Investimenti Stranieri (Foreign Investment Promotion Act), oppure istituendo una filiale o un ufficio di collegamento di una società straniera. Se un investitore straniero investe più di 100 milioni di won con l'intenzione di partecipare alla gestione, acquisendo il 10% o più delle nuove o esistenti azioni con diritto di voto, l'entità è classificata come una società a investimento straniero ai sensi della Legge sulla Promozione degli Investimenti Stranieri. Le imprese così costituite sono considerate persone giuridiche nazionali stabilite ai sensi del Codice Commerciale. Anche se uno straniero investe meno di 100 milioni di won, la costituzione di una persona giuridica è possibile; tuttavia, in questo caso, questa non rientra nella categoria di impresa a investimento straniero e diventa oggetto di una dichiarazione di acquisizione di titoli ai sensi della Legge sulle Transazioni in Valuta Estera.

Tipologia di società disponibili per la costituzione (Forme giuridiche)

- 1. Società per Azioni (Stock Company / Co., Ltd.)**, la più comune
Struttura del capitale: Emissione di azioni
Attrazione di investimenti / IPO: Possibile
Obblighi di pubblicazione: Obbligatori (es. bilancio, revisione)
Struttura di governance: Complessa (consiglio di amministrazione, ecc.)
Nota: Forma più utilizzata per investimenti diretti esteri (IDE) in Corea
- 2. Società a Responsabilità Limitata (Limited Liability Company / LLC)**, adatta a piccole imprese
Struttura del capitale: Quote di partecipazione (non azioni)
Attrazione di investimenti: Limitata o restrittiva
Struttura di governance: Nessun consiglio di amministrazione; gestione semplice
Numero di soci: Fino a 50 soci
Obblighi di pubblicazione: Nessuno (nessun obbligo di revisione o pubblicazione)
- 3. Società in accomandita / Società in nome collettivo (Limited Partnership / General Partnership)**
Struttura: Forme tradizionali di società in Corea
Responsabilità: Presenza di soci con responsabilità illimitata.

Per informazioni più dettagliate e complete sul processo di costituzione di una società in Corea del Sud si rimanda al link di seguito:

https://www.investkorea.org/file/ik-en/252025Guide_to_Establishing_a_Business_in_Korea.pdf
<https://www.investkorea.org/ik-en/cntnts/i-351/web.do>

12. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Il prezzo medio dell'elettricità in Corea del Sud, a dicembre del 2024, è pari a 160,7 won/kWh per uso commerciale (circa 0,1€/kWh) e 171,6 won/kWh per uso domestico (circa 0,11€/kWh).

Per quanto riguarda i carburanti, a luglio 2025 il prezzo medio della benzina era di circa 1667 won/litro (circa 1,04€/litro), mentre il diesel si attestava a 1531,77 won/litro (circa 0,95€/litro).

In merito al gas naturale, ad agosto 2025 i prezzi si attestavano a circa 1000 won/m³ per uso commerciale e circa 1200 won/m³ per uso domestico.

Negli ultimi anni, il mercato immobiliare in Corea del Sud, soprattutto a Seoul, è stato molto attivo. Anche se nel 2025 sono stati costruiti pochi nuovi edifici, la domanda è rimasta alta e gli spazi disponibili sono pochi. Gli uffici di fascia alta (Grade A) sono rimasti quasi tutti occupati, segno del grande interesse da parte delle aziende. Anche gli affitti sono saliti leggermente, mantenendo una tendenza positiva. Nei primi tre mesi del 2025, sono stati investiti circa 7 trilioni di won (circa 5 miliardi di euro) nel settore immobiliare, e gran parte di questi fondi è andata proprio nel mercato degli spazi ad uso ufficio.

Prezzi di affitto:

- Piccole attività commerciali (circa 15 m²) in zone particolarmente turistiche richiedono in media circa 2.7 milioni di won (circa 1600€)
- Spazi più grandi (oltre i 1.000 m²) in zone come Gangnam richiedono oltre 50 milioni di won al mese (oltre i 30.000€).

Con riferimento al costo del lavoro, la legislazione prevede la determinazione di un salario minimo, che si attesta attualmente a 10.030 won all'ora (circa 6,30€). Il salario medio annuo si attesta sui 51.000\$ (70 milioni di won), se considerato a parità di potere d'acquisto.

Retribuzioni medie nette (esclusi ulteriori benefit aziendali)

Lavoro	Stipendio medio mensile (KRW)
Amministratore delegato	12,130,400
Direttore generale	10,752,200
Direttore IT	10,670,800
Direttore del call center	10,293,700
Responsabile nazionale/Direttore	10,172,900
Direttore Leasing Leasing	10,021,100
Responsabile dell'impianto	9,162,070
Architetto IT Tecnologia dell'informazione	9,012,320
Trasporto Pilota, Autotrasporto, Logistica	8,859,300
Sviluppatore principale Tecnologia dell'informazione	8,367,360
Responsabile economico/finanziario	8,290,520
Direttore vendite	8,248,640

Direttore tecnico	7,759,690
Gestione dei manager IT	7,686,570
Consulente medico Industria farmaceutica	7,573,130

Lavori meno retribuiti

Lavoro	Stipendio medio mensile (KRW)
Assistente insegnante di scuola materna Istruzione, scienza e ricerca	1,651,780
Consulente sociale Medicina e assistenza sociale	1,833,200
Addetto alle cartelle cliniche Medicina e assistenza sociale	1,888,140
Facchino, Stato Maggiore dell'Informazione	1,893,680
Sartoria Industria tessile, della pelle, dell'abbigliamento	1,910,560
Pulitore generale	1,932,240
Cucitrice Industria tessile, cuoio, abbigliamento	1,960,080
Infermiera di scuola materna/asilo nido Medicina e assistenza sociale	1,966,990
Industrie del servizio di pulizia	1,969,170
Lavoratore postale Trasporti, autotrasporti, logistica	1,998,030

13. NORMATIVA DOGANALE

Procedure doganali

Sdoganamento e documenti di importazione: ogni soggetto che voglia esportare in Corea del Sud è tenuto a fornire dichiarazione riguardante natura, quantità, prezzo delle merci e ogni altro elemento previsto dal CUSTOMS ACT. La comunicazione deve esser fatta non più tardi di 30 giorni dalla data di spedizione. Per le merci di tipo alimentare lo SPECIAL ACT ON IMPORTED FOOD SAFETY CONTROL stabilisce che l'importazione deve essere accompagnata da una dichiarazione di registrazione da parte del produttore estero presso il governo coreano. L'esazione dei diritti doganali è modulata secondo l'unione di tariffa base, tariffa provvisoria e altre tariffe speciali definite da Decreto Presidenziale o ordinanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sono previste innumerevoli fattispecie di esenzione e riduzione dei diritti doganali; di particolare interesse sono le esenzioni per alimenti per animali e prodotti agricoli, materiali da esposizione, macchinari e componenti per la sicurezza in volo, merci donate da nazioni in condizioni di emergenza. In più, si evidenziano riduzioni per le materie prime importate per produrre merci da esportazione.

Classificazione doganale delle merci: secondo i codici HSK 2007.

Restrizioni alle importazioni: in linea generale, il processo di liberalizzazione delle importazioni è ormai quasi del tutto completato (su circa il 99% delle linee tariffarie non esistono restrizioni quantitative). Il sistema adottato è a lista negativa, pertanto non è necessaria alcuna autorizzazione, a meno che i beni non rientrino nella lista dei prodotti non importabili. Tra questi, allo stato attuale, dall'Italia: carne bovina e suina, frutta. Le tariffe doganali per i beni industriali e di capitale sono in linea con gli standard internazionali e con le regole della WTO di cui la Corea è Paese membro. La tariffa media (9,9% per beni industriali, 64,9% per quelli agricoli con punte del 27% per ortaggi e del 60% per frutta) tuttavia, è, in generale, più alta di quella adottata dall'UE. Su alcuni prodotti agricoli definiti dalla WTO come "sensibili" (zucchero, granoturco e riso) sono in vigore contingentamenti.

Importazioni temporanee: Il Paese aderisce alla convenzione ATA (Admission Temporaire/Temporary Admission). È dunque possibile esportare temporaneamente prodotti commerciali e merci destinate ad essere presentate in fiere, mostre e altre manifestazioni commerciali, materiale professionale, merci in transito e merci in traffico postale.

Accordi di libero scambio

La Repubblica di Corea è attualmente firmataria di 27 accordi di libero scambio con 68 paesi tra cui figurano Unione Europea, EFTA, USA, Cina, Regno Unito, Canada, ASEAN, Cile, Singapore, India, Perù, Turchia, Australia, Nuova Zelanda, Vietnam, Colombia, Cambogia, Filippine e Centro America. Sono in via di negoziazione accordi con Ecuador, Consiglio di Cooperazione del Golfo, Emirati Arabi Uniti, Guatemala, nonché il trilaterale con Cina e Giappone. Inoltre, la Corea del Sud è parte del RCEP, "Comprehensive Economic Partnership" dell'ASEAN. Nel 2023, ha firmato il Free Trade Agreement & Economic Integration Agreement con l'Indonesia. Nel 2024 ha firmato il Free Trade Agreement & Economic Integration Agreement con Israele.



Mappa della rete ALS della Corea del Sud (2024)

The background image is a wide-angle, aerial night photograph of a city. In the foreground, a large, illuminated bridge spans a wide river. The city skyline is filled with numerous skyscrapers of varying heights, all brightly lit. In the background, a range of mountains is visible, with some peaks also showing signs of urban development and lighting. The overall atmosphere is one of a bustling, modern metropolis at night.

SEZIONE III

PRINCIPALI SETTORI

DELL'ECONOMIA

COREANA

1. SEMICONDUTTORI



A partire dagli anni '80, l'industria dei semiconduttori in Corea del Sud si è sviluppata rapidamente, fino a diventare il motore trainante delle esportazioni nazionali e a trasformare il Paese in uno dei principali player mondiali del settore insieme a Stati Uniti, Taiwan, Cina e Giappone. Nel 2024, le esportazioni di semiconduttori hanno raggiunto un nuovo record storico, pari a 141,9 miliardi USD, spinte dalla domanda internazionale legata a AI, IoT, veicoli elettrici

e data center, pesando per quasi un quinto del totale dell'export e contribuendo in modo decisivo alla bilancia commerciale del Paese. Aziende come Samsung Electronics e SK Hynix dominano il mercato globale di semiconduttori insieme ad altre multinazionali del calibro di Intel, Nvidia e TSMC, realizzando componenti essenziali per una vasta gamma di dispositivi, dagli smartphone ai computer, fino ai veicoli elettrici, alle infrastrutture digitali e all'intelligenza artificiale. Samsung Electronics è tra i principali produttori di semiconduttori, leader soprattutto nella produzione di memorie DRAM e NAND, chip per smartphone, computer e dispositivi di ultima generazione. SK Hynix è il secondo grande nome coreano nel settore, anch'esso specializzato soprattutto nella produzione di memorie DRAM e NAND. Le due aziende detengono il 70,5% circa del mercato globale di memorie DRAM. Il Paese occupa inoltre una posizione di rilievo nella produzione in conto terzi (foundry), con il 17,3% di quota mondiale. Una parte rilevante dell'export è costituita da semiconduttori avanzati ad alto valore aggiunto, come quelli per intelligenza artificiale e memoria HBM, settori in cui la Corea del Sud riveste una posizione di leadership a livello mondiale. I principali mercati di destinazione includono la Cina, gli Stati Uniti, il Vietnam, Singapore e diversi Paesi dell'Unione Europea. Lo scorso novembre 2024 il Governo coreano ha dato il via libera definitivo alla realizzazione del complesso industriale nazionale dei semiconduttori di Yongin ("Yongin Semiconductor Cluster"). Il complesso comprende sei ulteriori grandi impianti di produzione di semiconduttori, tre centrali elettriche e circa sessanta stabilimenti di piccole e medie imprese specializzate nella produzione di materiali, parti e attrezzature necessarie nel processo produttivo e, secondo le stime governative, mira ad attrarre investimenti privati, domestici e stranieri, per un totale di 300 mila miliardi di won coreani (203,75 miliardi di dollari). Attraverso la costruzione di questo cluster, la Corea del Sud potrebbe assicurarsi una rilevante fetta di mercato globale dei semiconduttori pari ad almeno il 10%. Il cluster si pone inoltre l'obiettivo di attrarre investimenti stranieri da parte di aziende leader globali del settore. In particolare, ASML, azienda olandese leader nella produzione di *extreme ultraviolet (EUV) exposure equipment*, ha già annunciato l'apertura di una filiale a Yongin, per il 2027.

2. ENERGIA



Nel settore energetico, la Corea del Sud dipende quasi interamente dalle importazioni (98%) per soddisfare il fabbisogno di combustibili fossili. Le forniture avvengono tramite navi-cisterna di petrolio greggio e gas naturale liquefatto. Il Presidente Lee punta alla transizione energetica. Attualmente il mix energetico vede una quota importante delle fonti fossili

(petrolio, 36,6%, carbone 24%, gas naturale 18,5%) del nucleare (17%). Si prevede l'installazione di 20 GW di capacità eolica offshore e impianti fotovoltaici entro il 2040, accompagnata da un graduale *phase-out* del carbone. L'intelligenza artificiale sarà impiegata per ottimizzare la gestione delle reti. Per quanto riguarda il nucleare, non sono previste nuove centrali né un *phase-out* di quelle esistenti a livello domestico. Il governo continua invece a sostenere la costruzione di impianti nucleari da parte di aziende coreane all'estero.

Negli ultimi anni la Corea ha adottato politiche a sostegno dell'industria dell'idrogeno. In questo contesto si inserisce anche il progetto dell'azienda POSCO (Pohang Iron and Steel Company), che punta a realizzare entro il 2030 un impianto capace di produrre 9 milioni di tonnellate annue di idrogeno verde a partire dall'ammoniaca. Tuttora il settore delle energie verdi è uno di quelli maggiormente interessati da interventi statali, volti ad incoraggiare la produzione di energia da fonti rinnovabili (soprattutto idrogeno, solare ed eolico), la sostituzione del parco autovetture con mezzi a idrogeno e la graduale dismissione delle centrali a carbone. L'idrogeno in particolare è diventato una priorità per il Paese, che è particolarmente all'avanguardia a livello globale in tale tecnologia. Dal 2021 sono stati varati piani per creare un ecosistema favorevole allo sviluppo dell'industria dell'idrogeno, includendo un sistema di certificazione che misura le emissioni di gas serra legate alla produzione e importazione di idrogeno. Grazie a queste politiche il numero delle società specializzate nel settore sono aumentate progressivamente, mentre sotto il profilo della produzione, per il 2027 si prevede l'introduzione di un marchio per l'utilizzo di idrogeno verde finalizzato alla produzione di energia elettrica.

L'assetto di mercato della fornitura ai clienti finali di energia elettrica e gas naturale non è concorrenziale. Le aziende pubbliche KOGAS e KEPCO dominano le filiere dell'energia elettrica e del gas naturale. Vi sono, tuttavia, possibilità di partnership nel settore delle energie rinnovabili, e delle smart grid.

3. DIFESA

La Corea del Sud destina una quota significativa del proprio bilancio nazionale al settore della difesa, in ragione della peculiare collocazione geopolitica e delle persistenti minacce regionali. Negli ultimi anni la spesa militare ha registrato un incremento medio annuo di circa il 6%, pur con fasi di rallentamento, e nel 2024 l'aumento si è attestato all'1,4% rispetto all'anno precedente. Una porzione consistente delle risorse è indirizzata ad attività di ricerca e sviluppo, considerate essenziali per sostenere l'innovazione tecnologica e l'autonomia strategica.



A partire dagli anni Settanta, con il programma Yulgok, la Corea del Sud ha avviato la costruzione di una propria industria nazionale della difesa, attraverso ingenti investimenti pubblici e il coinvolgimento diretto dei grandi conglomerati privati. Oggi tale comparto comprende attori di primaria importanza quali Hanwha Aerospace, Hyundai Rotem, LIG Nex1, Hanwha Ocean e HD Hyundai Heavy Industries. Korea Aerospace Industries (KAI), principale azienda aerospaziale nazionale, nata dall'aggregazione di società private, presenta attualmente un azionariato a prevalente partecipazione pubblica, con la Export-Import Bank of Korea e il National Pension Service tra i principali investitori istituzionali.

La strategia di Seoul non si limita a garantire capacità di deterrenza credibili, ma attribuisce all'industria della difesa un ruolo di traino per la crescita economica e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo. La Corea del Sud è ormai tra i principali esportatori mondiali di armamenti: nel Sud-est asiatico ha consolidato partenariati strategici con l'Indonesia e le Filippine, mentre negli ultimi anni ha acquisito crescente visibilità in Medio Oriente, in America Latina e in Europa, con forniture di grande rilevanza alla Polonia e ad altri Paesi della NATO e non-NATO.

Nonostante i successi ottenuti all'estero, Seoul continua a ricorrere al procurement internazionale per colmare i divari tecnologici rispetto agli attori più avanzati. A tale scopo, la Defense Acquisition Program Administration (DAPA), istituita nel 2006, adotta una politica fondata sulla combinazione di acquisizioni selettive e partnership industriali, con particolare enfasi su trasferimenti di tecnologia e programmi di compensazione.

4. LOGISTICA E TRASPORTI



La Corea del Sud, in virtù della propria collocazione geografica, costituisce una piattaforma logistica naturale nella regione del Nord-Est asiatico. I volumi di trasporto di merci hanno avuto progressivi incrementi proporzionalmente alla crescita economica e all'espansione della proiezione internazionale di un'economia

spiccatamente export-led come quella coreana. Il Paese, conosciuto per l'elevata qualità della propria rete infrastrutturale, ha sviluppato nell'ultimo quindicennio una serie di politiche specificamente orientate ad esaltarne il ruolo di hub regionale. Rilevanti investimenti sono stati sviluppati soprattutto al fine di incrementare la capacità dei maggiori snodi portuali. Importanti interventi sono altresì stati realizzati per ridurre i costi legati alla dimensione logistica, legati soprattutto ai regimi autorizzativi, nonché per la realizzazione di sistemi informatici di gestione integrata tra i più avanzati al mondo. La Corea movimenta via traffico marittimo il 95% del suo export. Il Porto di Busan, sesto porto mondiale per traffico merci, ha movimentato 22,8 milioni TEU nel 2023. Per rafforzare ulteriormente l'attività di crociera, la Corea è strettamente coordinata con i Paesi limitrofi per costruire infrastrutture per i terminali. Rilevanti sono inoltre nell'area di Ulsan le infrastrutture, funzionali soprattutto alla locale industria pesante, che consentono un passaggio diretto delle produzioni dagli stabilimenti alle navi cargo. Per quanto invece attiene alla distribuzione interna, il sistema è organizzato attorno ad una serie di centri di smistamento maggiori nelle principali città secondo un modello "hub-and-spoke". Tale modalità si dimostra particolarmente efficiente in un Paese dalle dimensioni relativamente ridotte (la Corea ha una superficie pari a poco meno di un terzo di quella italiana) e innervato da un sistema di reti autostradali e ferroviarie particolarmente sviluppato.

5. PRODOTTI CHIMICI



Quello coreano è il quinto mercato mondiale della chimica, ponendo il paese alle spalle di Giappone, USA, UE e Cina. Il settore chimico ha costituito uno dei volani industriali principali nello sviluppo economico coreano degli ultimi 50 anni. Partendo negli anni '60, grazie all'impulso governativo, con una produzione legata alla petrolchimica di base, il sistema si è progressivamente evoluto verso un modello caratterizzato da grandi gruppi industriali privati orientati a segmenti produttivi a più elevato valore aggiunto. Tale transizione, concretizzatasi compiutamente a partire dagli anni '90, è stata favorita sia dall'incorporazione di tali produzioni in altri settori trainanti

dell'economia coreana (semiconduttori, automotive, ecc.) che dal consolidamento delle industrie di Paesi quali Cina o Arabia Saudita. Attualmente le quattro maggiori società coreane del settore (LG Chem, Lotte Chemical, Hanwha Chemical e SK Innovation) sono classificate globalmente tra le prime 50 società del settore (rispettivamente al 4°, 27mo, 47mo e 50mo posto). I principali mercati di destinazione delle esportazioni chimiche coreane sono Cina, Giappone, Taiwan, Stati Uniti e Vietnam. Per quanto riguarda i c.d. "fine chemicals" (componenti farmaceutici, pesticidi, coloranti, adesivi, pigmenti e vernici, ecc.) le produzioni coreane, avviate a partire dagli anni '70 grazie all'adozione di tecnologie sviluppate in Paesi maggiormente avanzati, hanno

progressivamente sostituito le importazioni. La Corea risulta tuttavia ancora meno competitiva di realtà come il Giappone (e pertanto ancora dipendente dalle importazioni dall'estero) in segmenti a più elevato contenuto tecnologico che richiedono ingenti investimenti a lungo termine in ricerca e sviluppo. Programmi di attrazione di investimenti esteri nel settore sono stati specificamente sviluppati al fine di colmare il gap esistente, in considerazione del fatto che la Corea è tra i maggiori player mondiali in settori (LCD, DRAM, semiconduttori, elettronica di consumo, ecc.) i quali prodotti presentano una alta intensità di domanda. Appaiono quindi rilevanti le possibilità di investimento nel settore, soprattutto mediante collaborazioni orientate allo sviluppo di prodotti avanzati nelle quali, per le imprese italiane, la componente tecnologica potrebbe risultare premiante rispetto a quella finanziaria.

6. COSTRUZIONI



La Corea del Sud è un Paese ad alto reddito in cui continuano a svilupparsi imponenti investimenti infrastrutturali. Tuttavia, le imprese straniere hanno difficoltà ad accedervi a causa di una forte presenza consolidata e concorrenza da parte di conglomerati domestici (i cd. *chaebol*), barriere all'entrata o requisiti minimi per accedere alle gare particolarmente elevati. Il mercato coreano è altamente concorrenziale e le dimensioni e la

managerializzazione dell'impresa fanno la differenza. Il settore delle costruzioni è, infatti, dominato appunto dai '*chaebol*' domestici attraverso apposite controllate (quali ad esempio Hyundai Engineering & Construction, Samsung C&T Corp., SK E&C), mentre le società di costruzioni più piccole sembrano avere problemi a competere con tali colossi. L'attenzione del Governo sullo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, nonché gli sforzi per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, caratterizzeranno i prossimi anni, una continuità confermata dal neoeletto presidente Lee Jae-myung.



7. MACCHINARI E APPARECCHIATURE

Il comparto della meccanica strumentale e dei beni industriali è la voce leader dell'export italiano in Corea. Nonostante ciò, le importazioni coreane di macchinari dall'Italia sono relativamente limitate: nel periodo gennaio-giugno 2025 il valore di tali importazioni si è attestato a circa 635 milioni di euro, con un aumento del 16,93%. La competitività coreana del settore metalmeccanico è molto forte. Le importazioni europee trovano spazio principalmente nei settori di nicchia in cui i produttori coreani non sono in grado di competere o non sono competitivi, in quanto la maggior parte dei macchinari importati provengono dalla Cina e dal Giappone. Di solito, le aziende italiane che desiderano entrare nei mercati esteri cercano importatori e/o agenti con una solida struttura che possano operare in modo autonomo. Tuttavia, in Corea il numero di importatori e agenti specializzati è piuttosto limitato e in genere si tratta di aziende di piccole dimensioni. Gli operatori principali trattano soprattutto macchinari coreani, cinesi e giapponesi che hanno una posizione dominante. Di conseguenza, gli importatori e gli agenti tendono ad adattarsi alle esigenze dei clienti. Inoltre, i clienti coreani richiedono un'assistenza immediata, motivo per cui molte aziende straniere stabiliscono filiali locali per espandere le loro attività. Anche per la partecipazione alle gare d'appalto, si richiede una presenza locale dell'azienda, altrimenti è molto difficile risultare aggiudicatario.



8. COSMETICA



L'importanza del settore cosmetico in Corea è significativa e, negli ultimi anni, l'industria della "bellezza e cura del corpo" è cresciuta in modo importante. Infatti, la Corea del Sud è tra i primi dieci mercati del beauty a livello mondiale. Grazie ai suoi prodotti per la cura della pelle e dei capelli e a quelli per il make-up, l'industria coreana della cosmesi mostra una crescita costante da quasi un decennio e si prospettano ottime opportunità anche per il futuro, in particolare per le aziende

italiane. La K-beauty o Korean Beauty, termine con cui si indicano genericamente i prodotti per la cura del corpo coreani, negli ultimi anni si è posta come trend globale. Infatti, la produzione cosmetica Made in Korea è considerata una delle più innovative a livello mondiale, fonte di ispirazione per molti trend emergenti nei mercati occidentali e orientali. Le principali destinazioni delle esportazioni coreane sono Cina, Paesi ASEAN e Stati Uniti, ma anche l'Unione Europea è in

crescita. Particolarmente dinamici i segmenti per la cura della pelle e la cosmetica dedicata al pubblico maschile, che nell'ultimo decennio ha fatto registrare un vero e proprio boom. In particolare, sempre più attenzione viene posta al fattore sostenibilità e ai cosmetici prodotti con ingredienti che rispettino l'ambiente. Gran parte del successo della cura della pelle del viso è dovuta al forte sviluppo di nuovi prodotti e ricerche scientifiche per prevenire e curare problematiche collegate. I canali distributivi si caratterizzano in maniera abbastanza differente per i prodotti nazionali e per quelli di importazione. Infatti, se con riguardo ai primi vengono privilegiate la vendita porta a porta e le catene specializzate (c.d. "brand shop") per i secondi prevalgono le vendite nei "department store" nonché nelle c.d. multi-level. Il loro successo, dovuto principalmente alla capacità di offrire una vasta gamma di prodotti a prezzi diversi ha attratto molti consumatori. Inoltre, sempre più viene prediletto l'acquisto online dei cosmetici attraverso dispositivi mobili: marchi monomarca e multimarca hanno ottimizzato e ampliato i loro canali di vendita online offrendo realtà ed esperienze personalizzate nei propri siti per attrarre i consumatori. Nel 2024 le importazioni coreane dall'Italia di prodotti cosmetici, sono aumentate del +3,8%, raggiungendo i 108 milioni di USD. L'Italia si conferma sesto paese fornitore della Corea confermando la propria quota di mercato al 4,9% come nel 2023.

9. PRODOTTI ALIMENTARI



Il mercato coreano del food/beverage vale oltre 200 trilioni di won, pari a oltre 140 miliardi di euro. La Corea gode di una forte tradizione gastronomica, e, per tale motivo, la presenza della ristorazione internazionale non è altamente sviluppata come in altre realtà asiatiche ad economia avanzata. Anche a livello globale, la cucina coreana, sia tradizionale (i cui prodotti maggiormente rappresentativi sono il kimchi, il ramen coreano e la bevanda soju) che moderna (Korean fried chicken) è in forte crescita, e ne è testimonianza il volume

di export globale della Corea nel settore (nel 2024, 10 miliardi di USD, con un aumento del 9% rispetto al 2023). Inoltre, le nuove tendenze della cucina coreana sono portatrici di una filosofia legata al cibo slow e biologico (basti pensare alla tendenza del "temple food"), che sta riscontrando forti apprezzamenti.

In tale contesto, la tradizione agroalimentare italiana in Corea del Sud è ampiamente conosciuta ed apprezzata. I consumatori coreani sono molto ricettivi nei confronti di una gastronomia – quella italiana – sinonimo in Corea di alta qualità ed eleganza. Nel quadro di una diffusione ancora limitata della ristorazione internazionale a Seoul, se paragonata ad altre metropoli asiatiche, quella italiana risulta essere la cucina estera più presente in Corea assieme a quella giapponese. Benché l'accessibilità e la diffusione di prodotti nei circuiti della grande distribuzione siano apprezzabili, in tale comparto esistono margini di miglioramento che vanno sfruttati con iniziative promozionali

direttamente orientate ai consumatori finali. Questi, infatti, spesso dispongono di una conoscenza piuttosto limitata per l'impiego casalingo dei prodotti non nazionali. Inoltre, le nuove tendenze potrebbero aprire buone opportunità per la gastronomia italiana "slow" e biologica.

Allo stato attuale, i principali Paesi fornitori della Corea sono gli USA, la Cina, seguiti dall'Unione Europea, che sta da tempo applicando una strategia di "brandizzazione" per meglio promuovere i propri prodotti. L'Italia risulta essere il 21esimo fornitore di prodotti agroalimentari con circa 396.03 milioni di euro di export verso Seoul. In particolare, nel 2024 ha ricoperto il secondo posto per esportazioni di olio di oliva e paste alimentari, il terzo per caffè e conserve di pomodoro, il quarto per cioccolata e il sesto e ottavo per formaggi e prodotti da forno e pasticceria. Ai sensi delle norme dell'Accordo di Libero Scambio UE-Corea del Sud, non vi è tuttora accesso al mercato per taluni prodotti agroalimentari italiani (frutta, carne bovina, carne suina).

10. MODA E PELLETTERIA



Il mercato della moda in Corea del Sud è un settore in crescita costante seppur a ritmo meno sostenuto, le cui dimensioni nel 2024 sono state stimate a 49,5 miliardi di won pari a 30,5 miliardi di euro al cambio attuale (agosto 2025), con una crescita rispetto all'anno precedente del +2,3%. I segmenti per cui è previsto il tasso di crescita più elevato sono il casual unisex e l'abbigliamento sportivo.

I consumatori coreani in generale stanno mostrando una netta divisione nei comportamenti d'acquisto: da un lato, c'è una forte domanda di prodotti di lusso di alta gamma, dall'altro, cresce la ricerca di articoli economici con un buon rapporto qualità-prezzo. In generale, il consumatore coreano è molto attento alla qualità del prodotto, e, tendenzialmente, non ama un design eccessivamente vistoso ed eccentrico. I marchi

di fascia media faticano a competere in questa dinamica e devono trovare nuove strategie per differenziarsi. In questo contesto, l'abbigliamento sportivo e athleisure resta uno dei segmenti più apprezzati, grazie alla diffusione di uno stile di vita attivo e alla preferenza per capi comodi ma curati nel design.

La sostenibilità ambientale è diventata un elemento rilevante nelle strategie del settore moda in Corea del Sud. In particolare la Generazione MZ (Millennials e Gen Z) tende a premiare i marchi che adottano misure di sostenibilità ambientale e pratiche etiche nella produzione. L'adozione di materiali riciclati e processi eco-compatibili sta dunque diventando essenziale per mantenere la competitività sul mercato. Per rispondere a questa sfida, sempre più aziende puntano su linee multi-stagionali e capi versatili, riducendo l'eccesso di produzione e gli sprechi. Le aziende italiane che integrano materiali riciclati, processi eco-compatibili e piattaforme di rivendita (vintage) possono conquistare consumatori sempre più sensibili a questi valori. Inoltre, Seoul si è

consolidata come un hub creativo internazionale, sostenuta dal fenomeno della Hallyu, l'onda coreana. Numerosi marchi coreani emergenti, i quali propongono concetti stilistici differenti dalla moda italiana, stanno guadagnando visibilità all'estero, spesso grazie alla crescente popolarità del K-pop e della cultura coreana. Le collaborazioni tra l'Italia e la Corea del Sud su questo fronte possono offrire alle aziende italiane la possibilità di esplorare nuovi segmenti di mercato. L'eccellenza del design italiano continua, d'altra parte, a rappresentare un elemento di attrattiva unica per i consumatori coreani. Le piattaforme online sono in rapida crescita e stanno espandendo il loro spazio di esperienza creando punti di contatto con i consumatori. Attraverso il pop-up store, utilizzato come banco di prova, si vuole fornire un'esperienza differenziata in uno spazio tridimensionale per soddisfare le aspettative dei clienti con gusti e livelli di esperienza eterogenei. L'export italiano di articoli in abbigliamento nel 2024 in Corea ha raggiunto un valore di 867.2 milioni di euro, coprendo il 7% della quota totale delle importazioni coreane in tale settore, al terzo posto dietro Cina e Vietnam.

Spostando il focus sulla pelletteria, i dati statistici del 2024 confermano l'Italia al 1° posto tra i principali paesi fornitori in Corea, con 1.207 milioni di euro esportati sul totale delle importazioni coreane di pelletteria pari a 3.596 milioni di euro. La Cina si mantiene al secondo posto, con quota sul totale importato del 33,2% contro il 33,6% dell'Italia. La Francia segue a distanza con una quota del 18,6%. I grandi magazzini sono il canale di distribuzione più naturale per i brand stranieri, seguiti dalle piattaforme online. L'Italia conserva il suo primato come principale fornitore di pelletteria in Corea del Sud, merito della sua eccellenza artigianale del design distintivo che dominano il segmento premium.



SEZIONE IV
RICERCA SCIENTIFICA
E INNOVAZIONE IN
COREA DEL SUD

Il forte impegno della Corea del Sud nella ricerca scientifica e nell'innovazione è stato decisivo per la sua crescita economica. I numeri parlano da sé: il Paese investe quasi il 5% del PIL in ricerca e sviluppo, la seconda percentuale più alta al mondo. L'ecosistema coreano della ricerca e dell'innovazione è capace di portare con grande rapidità le idee dal laboratorio al mercato, grazie a politiche che puntano su progetti ambiziosi in cui università e imprese collaborano sin dall'inizio. In questo quadro, gli atenei non sono solo scuole, ma veri e propri poli da cui nascono talenti, tecnologie e nuove imprese.

Nei settori tecnologici di punta, l'impronta delle università è evidente. Nell'elettronica e nei semiconduttori, la Corea è leader globale nella memoria con campioni come Samsung e SK hynix, gruppi delle università coreane più prestigiose, come la Seoul National University (SNU) e il Korea Advanced Institute of Science and Technology (KAIST), combinano formazione avanzata e laboratori congiunti con l'industria per accelerare il passaggio dalla progettazione alla produzione, con attività che coprono dispositivi e packaging di nuova generazione. Nell'IA, le università spingono su modelli generativi ed efficienza computazionale, con attenzione a sicurezza e governance; sotto il coordinamento del Ministero della Scienza e ICT (MSIT), e con partner pubblici e privati, sfruttano la nascente infrastruttura nazionale di calcolo per trasferire risultati in sanità, manifattura e pubblica amministrazione tramite centri congiunti e spin-off. Gli atenei, sostenuti da una solida rete ospedaliera, sono un riferimento anche per scienze della vita e biomedicina: grandi policlinici universitari come Seoul National University Hospital, Severance (Yonsei University), Korea University Medical Center, Samsung Medical Center (affiliato a SKKU) e Asan Medical Center accelerano sperimentazioni e validazioni, accorciando il percorso tra teoria, prototipo e applicazione, sostenuti da governance accademiche snelle, uffici di trasferimento tecnologico efficaci e una forte apertura internazionale.

Attorno ai campus coreani si muove una fitta rete di istituti di ricerca: a Daejeon, Daedeok Innopolis connette ETRI (ICT) e KISTI (supercalcolo), oltre a KRISS (metrologia), KRICT (chimica) e KRIBB (biotecnologie); a Seoul, il Korea Institute of Science and Technology (KIST), primo grande istituto pubblico multidisciplinare del Paese, e il distretto di Magok ospitano grandi infrastrutture come l'LG Science Park, uno dei maggiori complessi R&D del Paese; a Cheongju, l'Osong Life Science Complex integra infrastrutture precliniche e supporto regolatorio lungo l'intero ciclo di sviluppo; a Pohang, il PAL-XFEL del Pohang Accelerator Laboratory (POSTECH) offre infrastrutture fotoniche d'avanguardia per la ricerca; a Daegu, il K-MEDI Hub sostiene lo sviluppo di nuovi farmaci con servizi di R&D.

Negli ultimi anni la Corea ha investito molto anche nella ricerca di base, sempre più cruciale per la leadership scientifica globale. L'Institute for Basic Science (IBS), ente nazionale nato nel 2011, conta oltre 30 centri e vari istituti, con hub sia a Daejeon sia presso campus partner. A Seoul, il Korea Institute for Advanced Study (KIAS) svolge un ruolo di punta nelle scienze di base, matematica, fisica teorica e computer science, con programmi internazionali che collegano i principali atenei internazionali e attraggono visiting scholars da tutto il mondo.

Con l'ambizione di entrare tra le prime tre potenze dell'IA entro il 2030, la Corea del Sud, sotto la regia del National AI Committee (Comitato Presidenziale sull'IA) che riunisce esperti e alti

funzionari, articola la strategia su tre binari: rafforzare l'infrastruttura di calcolo nazionale attraverso il National AI Computing Center (accesso esteso al supercalcolo per università e imprese); stimolare gli investimenti privati con incentivi e partenariati pubblico-privati lungo la filiera; e promuovere sicurezza e governance internazionale mediante standard condivisi, ricerca sulla safety e cooperazione internazionale.

Nel 2024 è nata la Korea Aerospace Administration (KASA), la nuova agenzia spaziale nazionale che inaugura una fase più ambiziosa per l'aerospazio coreano. KASA coordina l'intera filiera, dai lanciatori ai satelliti fino ai programmi di scienza spaziale, e ha riorganizzato il settore incorporando come istituti affiliati il Korea Aerospace Research Institute (KARI), il Korea Astronomy and Space Science Institute (KASI) e altri enti specialistici. KASA, che ha recentemente firmato un MoU con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), ha tra i suoi obiettivi più importanti un allunaggio nel 2032 e una missione per Marte entro il 2045.

Nel 2025 la Corea del Sud è diventata il primo Paese asiatico ad associarsi a Horizon Europe, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione. L'accordo, firmato il 17 luglio 2025, consente alla Corea di partecipare come Paese associato al Pilastro II (Global Challenges & European Industrial Competitiveness), dedicato a sfide comuni come clima, energia, digitale e salute, con un budget complessivo oltre i 50 miliardi di euro. Dal Work Programme 2025, università, organismi di ricerca e imprese coreane possono presentare proposte ai bandi del Pilastro II per ricevere finanziamenti diretti dal bilancio UE e coordinare consorzi alle stesse condizioni degli Stati membri.

Italia e Corea vantano una cooperazione scientifica e tecnologica di lunga data, ratificata quasi vent'anni fa con l'accordo bilaterale sulla cooperazione in S&T firmato a Roma nel 2007. Oggi sono attivi oltre 100 MoU tra università e istituti di ricerca dei due Paesi; tra i più recenti, quelli tra l'IBS e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), e tra l'IBS e l'Università di Torino, volto a collaborazioni in ricerca fondamentale e formazione nei campi della chimica, fisica, matematica e neuroscienze.

Nel quadro del Programma Esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica tra il MSIT coreano e il MAECl, nel luglio 2025 è stata pubblicata la call per progetti congiunti 2026-2028, dedicata a cinque aree: scienze ambientali e transizione energetica; fisica e scienza quantistica; materiali avanzati e nanotecnologie; scienza e tecnologia applicate al patrimonio culturale; intelligenza artificiale in medicina e biotecnologia. All'interno dell'Accordo bilaterale proseguono anche i Forum bilaterali S&T; il prossimo è in programma in Italia nella prima metà del 2026.

NOTE

